

Verso il 44° Capitolo Generale  
Documento 4

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA INTERNAZIONALE 2006

*«Associati per la missione  
educativa lasalliana»*



23 Ottobre – 4 Novembre 2006

Roma, Italia

# INDICE

Lettera d'apertura

Indice (Rapport et CD/DVD)

Introduzione: Lo scopo della storia dell'Assemblea Internazionale 06

Sezione 1 : Orientamenti

Sezione 2 : Condivisione delle Esperienze

Sezione 3 : Discernimento

Sezione 4 : Piano di Azione

Sezione 5 : Risultati

Sezione 6: Riflessioni finali

- *Vino nuovo in otri nuovi* -- Discorso finale del Fr. Superiore Generale
- *Messaggio Finale dell'Assemblea alla Famiglia Lasalliana.*

## Contenuti del CD/DVD

Lista e foto dei Partecipanti

Quadro delle sequenze dell'Assemblea Internazionale 2006

Parole di Benvenuto (Superiore Generale)

Parole di Benvenuto (Gery Short)

Riflessione durante la preghiera (Superiore Generale)

Rapporti delle Regioni dalle Assemblee Parziali

Fedeltà al movimento dello Spirito: Criteri di Discernimento (Fratel Miguel Campos)

Rapporto del Comitato sulla Missione Educativa Lasalliana

Rapporto degli associati alla Commissione del Servizio Educativo dei poveri

Breve presentazione audiovisiva: L'esperienza dell'assemblea

Immagini scelte dei diversi aspetti dell'Assemblea Internazionale 2006

## LETTERA DI APERTURA

Cari Amici Lasalliani,

Nell'intervento svolto all'inizio dell'Assemblea Internazionale "*Associati per la missione educativa lasalliana*", il nostro Superiore Generale, Fr. Alvaro Rodriguez Echeverria ci ha ricordato che questo tempo che Dio ci dona è sempre un *kairos*, cioè un tempo di grazia e di salvezza. Non si tratta di un'avventura che intraprendiamo da soli. Essa porterà molto frutto nella relazione fraterna e nell'impegno condiviso. Sarà vissuta "*insieme e in associazione*".

Siamo lieti che il 43° Capitolo Generale, tenutosi nel 2000, abbia dato origine a questo storico evento e che il Superiore Generale insieme ai membri del Consiglio Generale ne abbia promosso la pianificazione creando la Commissione dell'Associazione per il servizio educativo dei poveri e il Comitato permanente della missione educativa lasalliana. Sicché il lavoro dell'Assemblea ha avuto inizio molti mesi prima di questo incontro a Roma, con le assemblee parziali tenutesi in 11 Regioni dell'Istituto e con il secondo Simposio internazionale dei Giovani Lasalliani. In queste occasioni si è discusso delle esperienze vissute e sono state proposte linee d'azione per il futuro.

In quanto Membri del Comitato Direttivo dell'Assemblea internazionale, offriamo questo Rapporto a tutta la Famiglia Lasalliana, in particolare ai Fratelli che parteciperanno al 44° Capitolo Generale, affinché sia loro possibile conoscere e capire quanto è accaduto durante le due settimane nelle quali 154 lasalliani del mondo intero si sono incontrati per la costruzione di una nuova realtà in cui tutti coloro che fanno proprio il carisma lasalliano, realizzano l'associazione per il servizio educativo dei poveri e l'evangelizzazione dei giovani. Siamo testimoni di una vera rinascita o rifondazione e di un momento provvidenziale nella storia del carisma lasalliano.

Vi consegniamo questo documento non come un prodotto finito, ma come un'occasione per continuare il processo di discernimento comunitario della missione che il Signore e la Chiesa ci hanno affidato. I Fratelli e i Lasalliani potranno utilizzare questo documento nel fare discernimento insieme ai Fratelli Capitolari in preparazione del 44° Capitolo Generale e i Fratelli Capitolari potranno approfondire il documento e utilizzarlo come fonte di primaria importanza per la formulazione delle proposizioni che saranno votate al termine dello stesso Capitolo Generale.

Auspichiamo che l'Istituto e l'intera Famiglia Lasalliana si impegneranno in un processo di discernimento simile per individuare come gli Orientamenti, le Priorità e i Cammini individuati, potranno essere di aiuto per costruire la nuova realtà, "a ricercare opportunità e a prevedere tappe... che siano coraggiose, in consonanza con la creatività e l'audacia di San Giovanni Battista De La Salle".

La strategia utilizzata dall'Assemblea prevedeva quattro fasi: accoglienza, condivisione delle esperienze, discernimento, piani d'azione. Dopo l'introduzione, questo documento risulta diviso in sei parti per presentare i quattro orientamenti dell'Assemblea e il Rapporto intitolato *Risultati*, la chiusura del Fratello Superiore Generale e *il messaggio finale* che sintetizza i sentimenti dei delegati al termine dell'Assemblea. In ciascuna delle sei parti, sono proposte delle domande per la riflessione e per dare un carattere dinamico al documento. Offriamo

inoltre, su CD, una presentazione animata dell'Assemblea, i più importanti documenti e numerose foto.

L'Assemblea internazionale costituisce una tappa di un lungo itinerario, la continuazione di un secolare cammino, non solamente nella vita del Fondatore e dei primi Fratelli, ma anche lungo il corso della nostra storia. Ci auguriamo che questo documento permetta che la storia continui.

«L'itinerario che insieme percorriamo per realizzare la missione lasalliana come strumento di salvezza per i giovani, specialmente poveri, non è opera delle nostre mani, ma dello Spirito. E' infatti lo Spirito di Dio che ci guida e ci illumina».

Possa il lavoro della nostra Famiglia Lasalliana associata per la missione e il lavoro del 44° Capitolo Generale, continuare ad essere guidato e illuminato dallo Spirito durante la nostra riflessione sull'itinerario dell'Assemblea internazionale del 2006.

Comitato di Direzione dell'Assemblea internazionale del 2006

# INTRODUZIONE

## FINALITA' E STORIA DELL'ASSEMBLEA INTERNAZIONALE 2006

Il 43° Capitolo Generale ha dato riconoscimento alla realtà della missione condivisa e alla vitalità apportata alla missione dalla collaborazione tra Fratelli e Collaboratori. Il Capitolo ha cercato di esplicitare tale riconoscimento e di approfondire l'Associazione per la Missione. Ha anche creato due Commissioni per facilitare il dialogo sull'Associazione per la Missione, a livello locale, regionale e internazionale: il *Consiglio permanente della Missione educativa lasalliana* (MEL) e la *Commissione "Associati per il Servizio educativo dei poveri"*. Dal 2001, le due Commissioni hanno proposto modalità di discussione e hanno presentato il proprio lavoro nei *Cahiers MEL*, nei *Bulletins d'Institut*, nei Forum e in altre numerose pubblicazioni.

Le due Commissioni hanno inoltre contribuito a sviluppare un processo a due livelli per una Assemblea Internazionale. Le finalità di questi due livelli dell'Assemblea, convocata dal Fratello Superiore Generale e dal suo Consiglio (18 giugno 2004), erano:

- Ricercare e proporre risposte alle nuove necessità della Missione Lasalliana.
- Condividere le esperienze di associazione, analizzare e valutarne i progressi e accompagnare il processo di associazione per la missione.
- Individuare e presentare piani d'azione al prossimo Capitolo Generale, per quanto riguarda la missione e l'associazione.

Il compito dell'Assemblea era di fare discernimento, di scoprire e di approfondire le realtà dell'Associazione e della Missione educativa alla luce del carisma lasalliano e di individuare una prospettiva mediante Orientamenti Principali, Ambiti prioritari e alcune Linee d'azione.

### **Prima tappa: Le Assemblee parziali a livello regionale**

La finalità delle Assemblee parziali a livello regionale era quella di porsi in ascolto di tutte le voci possibili per comprendere e discernere l'Identità Lasalliana collettiva nel contesto odierno e per descrivere i molti modi di vivere il carisma lasalliano per l'educazione umana e cristiana al servizio dei giovani, soprattutto dei più poveri. Le Assemblee Regionali sono state pensate come espressione della realtà dell'associazione e dell'educazione lasalliana nel modo in cui sono vissute nelle Regioni dai Fratelli e dai Collaboratori, dagli Associati, dai movimenti lasalliani, dai Giovani Volontari Lasalliani, dalle Suore Lasalliane... ecc. I membri dell'Assemblea parziale hanno seguito le direttive date dalle Commissioni: 2/3 di Collaboratori e 1/3 di Fratelli.

Le Assemblee parziali che si sono svolte nelle varie Regioni dell'Istituto hanno riflettuto sui temi suggeriti dalla *Commissione "Associati per il Servizio educativo dei poveri"* e dal *Consiglio permanente della Missione educativa lasalliana*. I temi si sono arricchiti nella Riunione Intercapitolare del maggio 2004 e sono stati approvati dal Consiglio Generale del 18 giugno 2004. I temi sono stati individuati per analizzare la realtà, le tendenze, gli ostacoli e le

sfide che riguardano la Missione Educativa Lasalliana e l'Associazione per la missione, ma anche le strutture e, non ultimo, per offrire una prospettiva sull'avvenire e indicare alcune linee d'azione.

## **Ordine del giorno delle Assemblee parziali**

### **Temi delle Assemblee parziali:**

#### **I. Associazione** – (*Documenti del 43° Capitolo Generale: Proposizioni 1, 2, 3 e 4*).

1. Come è definita l'Associazione nella Regione? Quale significato viene dato all'Associazione?
2. Come è vissuta nella realtà regionale?
3. Che cosa ci dice l'Associazione sull'identità del Fratello e sull'identità degli Associati Laici e sulla loro complementarietà?
4. Che cosa promuove il processo di Associazione nella Regione?
5. Quali le sfide dell'Associazione nella Regione?
6. Quale apprezzamento si dà alla prospettiva futura disegnata dalla Associazione nella Regione?
7. Quali tappe deve percorrere la Regione affinché tale prospettiva possa diventare realtà?

#### **II. Missione Educativa** – (*Documenti del 43° Capitolo Generale: Proposizioni 12, 13, 14, 15 e 16*).

1. Come è vissuta la Missione Educativa Lasalliana e come si esprime nella realtà della Regione? Includere quanto segue: le relazioni con gli alunni e le altre persone, la direzione delle istituzioni e dei servizi, il contatto con gli alunni e con altre persone, le strutture organizzate, l'autentico servizio per i poveri... ecc.
2. Quali i bisogni che si rilevano, quali gli sforzi per l'innovazione, quali le sfide per la Missione educativa?
3. Che cosa incoraggia e promuove la Missione Educativa?
4. Come vedete il futuro della Missione Educativa?
5. Quali tappe deve definire la Regione perché siano realizzate?

#### **III. Strutture organizzate** – (*Documenti del 43° Capitolo Generale: Proposizioni 5, 6 e 11*).

1. In qual modo le nuove strutture hanno favorito la Missione Educativa?
2. In qual modo tali strutture possono consolidarsi?
3. Quali conseguenze esse hanno avuto sulla direzione?
4. Quali implicazioni avranno sulla formazione di quanti sono impegnati nella missione?

Undici Regioni dell'Istituto hanno celebrato le Assemblee Parziali e i Giovani Lasalliani hanno organizzato il loro secondo Simposio Internazionale; di ambedue è stato pubblicato un rapporto.

A conclusione del processo regionale, ogni Assemblea ha inviato un rapporto al Consiglio permanente della MEL e alla Commissione per l'Associazione per essere condiviso tra i delegati dell'Assemblea Internazionale a Roma e tra i lasalliani del mondo intero.

## **Seconda Tappa – L’Assemblea Internazionale a Roma**

Annunciando l’Assemblea nel giugno 2004, il Superiore ed il Consiglio Generale stabilirono che essa avrebbe avuto un legame specifico con il Capitolo Generale dei Fratelli come era stato richiesto dal 43° Capitolo Generale; stabilirono inoltre che nella sua preparazione il Fratello Superiore ed il suo Consiglio, assieme alla Commissione preparatoria del Capitolo, avrebbero dovuto tener conto delle riflessioni e delle conclusioni dell’Assemblea Internazionale, secondo le Raccomandazioni 36 e 37 del 43° Capitolo Generale.

### ***Raccomandazione 36***

*Il Fratello Superiore ed il suo Consiglio inviteranno al prossimo Capitolo Generale alcuni Laici associati, membri del Consiglio permanente della Missione Educativa Lasalliana, per alcuni giorni per presentare il lavoro dell’Assemblea Internazionale della Missione Educativa Lasalliana.*

### ***Raccomandazione 37***

*Il Fratello Superiore il suo Consiglio, d’intesa con le Regioni, individueranno le tematiche prioritarie del 44° Capitolo Generale e avvieranno con sollecitudine un processo interattivo perché tutti i Fratelli partecipino alla sua preparazione. Tale lavoro di preparazione permetterà di ridurre la durata del Capitolo.*

L’Assemblea inoltre doveva essere come una struttura per il discernimento e per la comunione tra tutte le persone e i gruppi lasalliani impegnati nella Missione Educativa lasalliana.

L’Assemblea sarebbe anche stata una risposta alla nuova realtà lasalliana nella Chiesa contemporanea che cerca di essere una presenza nel mondo come comunione per la Missione.

Essa avrebbe dovuto rappresentare tutte le persone ed i gruppi che condividono la missione educativa fondata sullo stesso carisma lasalliano. I partecipanti all’Assemblea avrebbero manifestato la diversità delle Regioni e i diversi modi di essere lasalliani. Come conseguenza di ciò, l’occasione di un discernimento comunitario offerta dall’assemblea l’avrebbe resa capace di essere strumento efficace per rafforzare e approfondire il carisma.

### **Partecipanti alla fase internazionale dell’Assemblea di Roma**

E’ stato chiesto che ogni Regione individuasse un processo per la designazione dei propri delegati, considerando che i delegati avessero:

1. partecipato alle Assemblee Parziali della propria Regione,
2. seguito una formazione lasalliana,
3. fatto parte della ‘rete’ lasalliana almeno da cinque anni,
4. dato prova di un impegno effettivo nell’ambito lasalliano,
5. visitato, nei mesi precedenti, almeno due esperienze di tipo differente da quelle per le quali venivano scelti,
6. assimilato le realtà abitualmente coinvolte per quanto riguarda l’associazione e l’educazione.

Inoltre, la Regione doveva rispettare la proporzione di 2/3 di Laici e 1/3 di Fratelli partecipanti e favorire per quanto possibile l'equilibrio tra le diverse rappresentanze, tra i tipi di apostolato... Il numero dei partecipanti per Regione è stato suggerito dal Consiglio permanente della MEL e dalla Commissione per gli Associati e approvato infine dal Superiore e dal suo Consiglio come indicato dalla tabella seguente:

### Suddivisione dei delegati all'Assemblea Internazionale

<b>RÉGIONI LASALLIANE</b>	<b>Membri Comm. ASSOCIAZIONE</b>	<b>Membri del Consiglio MEL</b>	<b>Delegati per Regione</b>	<b>Totale Delegati alla AI-2006.</b>
RELAL	3	3	<b>30</b>	<b>36</b>
EUROPA : Francia, REBIM RELEC, ARLEP Italia	2	3	<b>33</b>	<b>38</b>
Medio Oriente			<b>2</b>	<b>2</b>
PARC	2	1	<b>22</b>	<b>25</b>
USA /Toronto CANADA	1	3	<b>20</b>	<b>24</b>
RELAF	1	1	<b>13</b>	<b>15</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>120</b>	<b>140</b>

Oltre ai Delegati di ciascuna Regione, sopra indicati, avrebbero partecipato il Fratello Superiore Generale, il Consiglio Generale e 15 membri designati dal Fratello Superiore Generale e dal suo Consiglio. Sono stati così invitati, tra gli altri: due rappresentanti delle Suore Guadalupane, due rappresentanti delle Suore del Vietnam, un rappresentante dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso, un rappresentante delle Università lasalliane e Rappresentanti dei Giovani Lasalliani.

### Un'Assemblea alternativa

Dopo che le Regioni ebbero designato i propri rappresentanti, è risultato chiaro che i delegati riuniti a Roma, avrebbero formato un gruppo molto eterogeneo di persone provenienti da oltre 50 paesi diversi. Da una prima ricognizione è stato possibile rilevare che erano presenti 42 differenti lingue materne. I delegati provenivano da numerosi ambiti educativi, dall'università fino alla scuola media e anche da centri educativi per i giovani di tipo non-tradizionale.

### Partecipanti all'Assemblea Internazionale 2006

	Totale	%	%
Laiche	36	23%	61%
Laici	56	35%	
Suore	4	3%	
FSC	62	39%	39%
<b>Totale</b>	<b>158</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## **Comitati dell'Assemblea**

### **Comitato Preparatorio**

Gery Short, *Presidente*, Fr. Antonio Botana, Fr. Miguel Campos, Fr. John D'Cruz, Mme Eveline Geoffroy, Fr. Carlos Gomez, Fr. Lorenzo Gonzalez Kipper, Fr. Frederick Mueller, e Fr. Claude Reinhardt.

### **Comitato direttivo**

Per dirigere l'Assemblea Internazionale, si è creato un *Comitato direttivo* a partire dalle due Commissioni (MEL e Associazione) e con dei membri dei Servizi della Casa Generalizia. Tra questi Membri: Gery Short, *Presidente*, Fr. Lorenzo Gonzalez Kipper, *Secretariato*; Fr. Michael French, *Liturgia e celebrazioni*; Carmelita Quebengco, *Moderatrice*; Fr. John D'Cruz, *Comitato di ascolto e redazione*; Fr. Valère Adonsou, *Consiglio permanente della MEL*; Charles "Skip" Gaus, *Consiglio permanente della MEL*; Louis Pena, *Commissione degli Associati*; Eveline Geoffroy, *Commissione degli Associati*; Fr. Paul Frossatti, *Moderatore*, *Consiglio permanente della MEL*; Fr. Frederick Mueller, *Consiglio permanente della MEL*.

### **Comitato di "Ascolto e Redazione"**

Fr. John D'Cruz (*Coordinatore*), Albert Leroy, Joan Landeros, Luis Peña, Greg Kopra (*Segretario*)

**Comitato Liturgia:** Fr. Michael French, Eric Amaladas, Fr. Timothy Coldwell.

### **Comitato Rapporto Finale**

Gery Short, *Presidente*, Fr. Antonio Botana, Fr. Miguel Campos, Fr. John D'Cruz, Charles "Skip" Gaus, Eveline Geoffroy, Fr. Lorenzo Kipper; Fr. Frederick Mueller, Luis Peña, Fr. Claude Reinhardt.

## **Strutture dell'Assemblea**

L'Assemblea è stata organizzata in quattro fasi: *Benvenuto e Orientamento*, *Condivisione*, *Discernimento e Piani d'Azione*. I partecipanti hanno cominciato l'Assemblea con una fase di benvenuto e di orientamento per fare conoscenza tra loro e con la Casa Generalizia.

La fase seguente dell'Assemblea implicava la condivisione delle realtà e delle esperienze quando i partecipanti ascoltavano i rapporti delle Regioni e qualche esperienza vissuta di Missione e di Associazione. Quindi i partecipanti hanno cominciato a discernere, nella preghiera, le sfide e le priorità della Famiglia Lasalliana mondiale.

Avendo identificato gli **Orientamenti Principali**, si è proceduto alla fase seguente: determinare gli **Ambiti prioritari** e le **Linee di azione** da inviare al 44° Capitolo Generale e alla Famiglia Lasalliana.

# Sezione 1: Orientamenti

## (23 ottobre 2006)

L'Assemblea comincia con slancio alle 9,00, quando **Carmelita Quebengco**, la nostra animatrice principale, presenta questo avvenimento storico come la prima volta in cui Fratelli e Collaboratori laici si riuniscono come rappresentanti della Famiglia Lasalliana nel mondo intero.

**Fratel Álvaro**, nostro Superiore Generale, pronuncia il discorso di apertura, in cui dà il benvenuto ai delegati nella Casa Generalizia, che è la nostra casa madre, la nostra casa comune, la nostra casa di famiglia. Riassume l'Assemblea con le parole del poeta spagnolo León Felipe, secondo cui *non è tanto importante arrivare presto e da solo, quanto arrivare tutti insieme al momento giusto*. Invita i delegati a raccogliere la sfida a rispondere all'appello alla conversione e a unificare le loro forze in una comunione di servizio.

**Gery Short**, presidente del Comitato direttivo, si rallegra con i delegati per essere stati scelti a rappresentare i circa 80.000 educatori di 80 paesi del mondo intero. Presenta i membri del Comitato direttivo prima di sottolineare gli obiettivi dell'Assemblea: approfondire la storia e la situazione attuale dell'associazione lasalliana e riflettere, specialmente su come:

- trovare e proporre risposte ai bisogni nuovi o emergenti dei giovani e di altre persone nel quadro della missione educativa lasalliana;
- mettere in comune e valutare le nostre esperienze d'associazione;
- esaminare le nostre strutture e il nostro modo di guidarle per assicurarci che riflettano la nostra esperienza contemporanea e il nostro spirito di associazione.

Gery Short termina le sue riflessioni citando Fratel William Mann, Vicario Generale, che aveva dichiarato: «Quando la Chiesa attraversa una crisi, lo Spirito Santo non manca mai di suscitare persone per compiere l'opera di Dio» e aveva concluso: «Noi siamo queste persone. Mettiamoci all'opera».

Due momenti hanno segnato il resto della mattinata: una presentazione video ben realizzata di cinque minuti sul mondo lasalliano da parte di **Fratel Roch Dufresne**, del dipartimento delle comunicazioni, e una relazione animata e interessante di **Fratel Michael French** su alcuni problemi di comunicazione in un gruppo così diversificato culturalmente come il nostro. Più tardi, i delegati si incontrano in piccoli gruppi interculturali per imparare a conoscersi. I partecipanti sembrano molto contenti di prendere coscienza delle somiglianze nelle nostre vite e nel nostro lavoro in quanto Lasalliani. Inoltre, la loro conoscenza e il loro rispetto per le differenze culturali si accrescono.

Durante il pomeriggio, i delegati visitano diverse parti importanti della Casa Generalizia. Un certo numero manifesta sorpresa e interesse visitando alcuni ambienti in cui i visitatori normalmente non sono ammessi. Un incontro di preghiera d'apertura ha luogo in serata. Preceduti da rappresentanti che portano delle bandiere dai vivaci colori e dei simboli, e procedendo al ritmo dei tamburi, i gruppi regionali si recano nella grande cappella partendo da diversi punti della Casa. Fratel Álvaro offre una breve riflessione che pone la presente Assemblea nell'impressionante eredità di altre assemblee di Fratelli, e alla luce della riunione di Pentecoste. Tutti si sentono benvenuti.

### **Domande per la riflessione**

Nel momento in cui cominciate a riflettere su questo documento, vi invitiamo a pensare alle domande seguenti che i delegati hanno utilizzato quando si sono incontrati.

Vi invitiamo a condividere le vostre risposte con altri Lasalliani.

1. Quale è stata la vostra migliore esperienza professionale?
2. Quale è stata l'esperienza personale che ha più contribuito al vostro impegno verso la missione lasalliana?
3. Quale è stata l'esperienza che ha più contribuito al vostro impegno verso l'associazione per la missione lasalliana?
4. Quali sono le vostre speranze e i vostri sogni personali per l'avvenire?
5. Quali sono le vostre speranze e i vostri sogni personali per la Famiglia Lasalliana?

## Sezione 2: Condivisione delle esperienze (dal 24 al 26 ottobre 2006)

La **Regione PARC** ci offre l'avvio questa mattina. **Gerard Louis** fa una presentazione in PowerPoint sulla grande diversità geografica, culturale, sociale, religiosa e politica della Regione Asia-Pacifico, come anche in tema di educazione. **Meredith Campbell** offre poi uno sguardo globale sulle realtà, sulle tendenze, sugli ostacoli e le sfide della Regione e anche sulle sue strutture, e quelle della missione educativa lasalliana e dell'associazione; termina con la visione e il piano d'azione della Regione PARC, che sono stati adottati l'anno scorso all'assemblea parziale tenutasi nella Regione.

Seguono i commenti formulati, nei gruppi interculturali, a proposito del rapporto della Regione PARC. In ogni gruppo, alcuni membri della Regione PARC rispondono alle domande di chiarimento.

Tutti i delegati ritornano nella sala delle conferenze per ascoltare **Carmelita Quebengco**, **Jack Firman** e **Fratel S. Loorthunayagam** che parlano di esempi specifici di attività lasalliane nella Regione: strutture per l'associazione nelle Filippine; città dei ragazzi (*boys' town*) in Australia; scuola lasalliana in Pakistan, dove il 95% degli alunni è musulmano.

La stessa procedura – rapporto, reazione nei gruppi interculturali e presentazione di programmi specifici – è seguita dalla RELAF nel pomeriggio e lo sarà dalle altre Regioni.

**N. Vitalis** ci porta, con una presentazione PowerPoint, in un giro di orizzonte sull'educazione in **Africa** dove sottolinea le realtà socio-economiche e politiche, il contenuto tematico, le tendenze, gli ostacoli e difficoltà, la visione e il piano d'azione relativi ai nostri progetti educativi lasalliani. Una volta ancora, dopo la discussione del rapporto della RELAF nei gruppi interculturali, sentiamo parlare di due programmi: **Fratel Valère** illustra il contesto del programma lasalliano «La vita in abbondanza», mentre **Dominic Kithendu** offre spiegazioni sul Centro Mutien-Marie, per i giovani poveri, il cui finanziamento è assicurato in loco.

La giornata si chiude, nei piccoli gruppi interculturali, con una preghiera basata sulle nostre esperienze della giornata.

La mattina del 25 ottobre, la **Regione RELAL** (America latina) prende la responsabilità della giornata, cominciando con una preghiera commovente basata su diapositive. **Fratel Oscar Azmitia** presenta poi il rapporto della RELAL, che comprende un'analisi delle realtà della Regione, e abbozza un sommario delle conclusioni dell'assemblea parziale regionale, sui temi della missione educativa, dell'associazione e delle nuove strutture previste. Termina con alcune domande molto pertinenti sull'associazione che riguardano la Regione.

Dopo le reazioni al rapporto della RELAL, nei gruppi interculturali, ci viene offerta una spiegazione dettagliata di PERLA, il progetto educativo della Regione, come anche delle sue ipotesi di base e dei suoi obiettivi. Questo è illustrato da una presentazione video su diversi aspetti del progetto e sulla soddisfazione di cambiare un po' la realtà e sulla scoperta che la realtà può essere modificata.

Nel pomeriggio, le **Regioni Stati Uniti-Toronto e Canada** francofono ci illustrano le loro esperienze. Comincia la prima. **Greg Kopra** offre una chiara presentazione PowerPoint sulle opere educative della Regione e sottolinea le esperienze significative, i programmi di formazione, l'identità delle Province, della Regione e l'identità internazionale, le esperienze d'associazione, terminando con alcune sfide e certi orientamenti importanti per l'avvenire.

Il Canada francofono interviene dopo. **Fratel Fernando Lambert** traccia rapidamente la storia della Regione, dicendo che l'insegnamento sembra essere diventato una professione più che una vocazione e indica come la Regione abbia valutato le sue forze attuali e si orienti verso il programma «Mai più soli», che insiste sull'associazione legata direttamente a programmi di pastorale centrata sui ragazzi.

I gruppi interculturali hanno il tempo per formulare i loro commenti. Si avverte sempre più il sentimento generale del valore di questi incontri, non solo per conoscere le Regioni più da vicino, ma anche per costruire buone relazioni con Lasalliani di tutto il mondo.

In serata, le Regioni Stati Uniti-Toronto e Canada francofono ci offrono la presentazione video con la partecipazione di qualche conferenziere. **Sylvain Beauregard** parla di un centro di tempo libero e di pastorale dove Fratelli e Collaboratori offrono un'esperienza spirituale significativa ad alunni lungo il corso dell'anno. **Michael Anderer-McClelland** descrive la forte esperienza di associazione e il ritorno alle fonti rappresentato dal movimento delle Scuole San Miguel. Parla pure di qualche leader lasalliano eminente. **Fratel Edmund Siderewicz** parla della vita comunitaria tra associati e della presenza della fede nelle situazioni di cui non abbiamo colto tutti gli elementi.

Infine, alcuni partecipanti sottolineano come i momenti di preghiera nei gruppi interculturali in cui si è lavorato durante il giorno sembrano ben concludere la giornata, se si integrano le esperienze nella preghiera.

I rapporti regionali dell'**Europa e del Proche-Orient** mettono fine alla fase 2 la mattina del 26 ottobre. **Fratel Nicolas Capelle** inizia con una presentazione PowerPoint che comincia da una breve analisi del contesto socio-culturale dell'Europa, dal punto di vista dell'educazione, della gioventù, della famiglia e della religione. Descrive poi le esperienze relative alla missione lasalliana, all'associazione e alle strutture ed espone le linee d'azione proposte in occasione delle recenti assemblee parziali.

**Fratel Noel Sakr** ci illustra con un sorvolo le opere educative diverse che abbiamo in Libano, in Egitto, in Giordania, in Terra Santa (Israele e Palestina) e, da poco, anche in Sudan. Parla anche eloquentemente della nostra associazione vissuta e dei centri di educazione come dei luoghi in cui si mette in atto un accostamento multiculturale della pace. **Sami El Yousef** offre una presentazione PowerPoint sull'Università di Betlemme.

**Victoriano Ciruelo** offre un altro esempio della missione lasalliana in Europa descrivendo alcuni processi di costruzione di una comunità e i diversi tipi di comunità cristiane che sono nati durante gli ultimi diciassette anni. Ci sono delle conseguenze per la missione perché numerosi Lasalliani di queste comunità sono anche impegnati in compiti e progetti educativi.

Infine, **Geert Mortier** espone lo sviluppo storico di un'altra buona pratica di associazione, come la VLP (una équipe di consiglieri professionali lasalliani) del Belgio-Nord, a cui i Fratelli hanno ora affidato il mandato di assumere la responsabilità totale della formazione e dell'educazione lasalliana.

Si ricorda ai delegati che debbono includere il rapporto del secondo Simposio internazionale dei Giovani Lasalliani nei loro scambi. Li si invita fortemente a leggere ed esaminare questo rapporto, come gli altri, durante la fase di discernimento che seguirà.

Doni e souvenirs provenienti dai diversi paesi appaiono ogni giorno sui tavoli dei delegati. Oggi, abbiamo ricevuto tutti una copia di *Voglio venire nella tua scuola! La pedagogia lasalliana nel XXI secolo*. Realizzata sotto la supervisione di Fratel Nicolas Capelle, quest'opera composta da un certo numero di Lasalliani mira a commemorare la pubblicazione della *Conduite des écoles chrétiennes* del 1706.

Con grande gioia, i delegati lasciano la sala per beneficiare di un pomeriggio libero ben meritato per sottolineare la fine della fase 2.

### **Domande per la riflessione**

Quando leggerete la sezione sulla condivisione delle esperienze (come anche il rapporto di ogni Regione e quello del secondo Simposio dei Giovani Lasalliani), vi invitiamo a riflettere sulle domande seguenti, che i delegati hanno utilizzato. Vi invitiamo a condividere le vostre risposte con altri Lasalliani.

1. Quali esperienze segnalate dalle diverse Regioni e dai Giovani Lasalliani vi sembrano più significative per voi?
2. Quali sfide vi sembrano più importanti?
3. Quali vi sembrano essere le tendenze più importanti nelle diverse Regioni e per i Giovani Lasalliani?
4. Quale rapporto esiste tra le esperienze, le sfide e le tendenze di cui si è parlato e la vostra Regione e situazione locale?
5. Quali sono le sfide comuni e le tendenze comuni che ne nascono?

## **Sezione 3: Discernimento**

**(dal 27 al 31 ottobre)**

**Il 27 ottobre, abbiamo iniziato la fase di *discernimento* con lo scopo di aiutarci a scoprire, alla luce delle realtà che avevamo ascoltato, i punti critici della nostra missione lasalliana, della nostra associazione e delle nostre strutture.**

Il Gruppo “Ascolto e Redazione” ha rivolto all’Assemblea la sua prima relazione. Questo Gruppo ha raccolto le principali idee di ogni giorno e le ha presentate nuovamente all’Assemblea al termine di ogni fase.

Oggi, il Gruppo, ha sottolineato qualche punto importante emerso nella Fase 1, sotto le seguenti voci:

### **ORIENTAMENTO**

- La cosa più importante è di essere attenti e lasciarci coinvolgere dalle nostre realtà, come a suo tempo ha fatto il nostro Fondatore.
- La dimensione internazionale che ci caratterizza è un richiamo a vivere alcuni dei nostri atteggiamenti di base nella prospettiva di “alterità”: ciò significa saper accettare, rispettare e tener conto delle nostre differenze.
- La risposta a “come dobbiamo comportarci” non è altro che un richiamo alla conversione e all’unione delle nostre forze nella comunione e nel servizio.

### **REALTÀ**

- Il disintegrarsi della cellula familiare tradizionale.
- La situazione di pericolo di ragazzi e giovani, dovuto all’emigrazione, all’AIDS, alla perdita dei valori, ecc.
- Le nuove forme di povertà e il divario che continua ad aumentare tra ricchi e poveri.
- Diverse Regioni caratterizzate da differenza culturale, linguistica, economica e di razza.
- Continui cambiamenti delle realtà, dei bisogni e delle iniziative per dare una risposta.

### **MISSIONE**

- Un richiamo ripetuto ad identificare le caratteristiche di un’autentica Missione Lasalliana.
- La necessità di un adattamento flessibile all’ambiente multiconfessionale, specialmente alla luce del carisma lasalliano.
- L’aumento di opere non tradizionali per i poveri ed anche una maggiore attenzione ai poveri nelle opere tradizionali. Tutto ciò è stato un catalizzatore per il rinnovamento della Missione. In alcuni casi, la mancanza di Fratelli è stata uno stimolo di rinnovamento per la Missione.

- L'urgente necessità di promuovere la dignità degli insegnanti, di creare solidi programmi di formazione e di trovare i mezzi economici per assicurare la presenza permanente degli insegnanti.
- La sfida a trovare nuove fonti di finanziamento e risorse umane per la Missione.
- La solidarietà per conciliare la tensione tra le scuole tradizionali e quelle dedite esclusivamente ai poveri.
- La nota comune alla maggior parte delle opere lasalliane è la promozione della giustizia sociale e della pace. Porre l'accento sulla formazione socio-politica degli alunni è un mezzo importante per lottare contro la povertà.
- La Missione Educativa Lasalliana può offrire insegnamenti per tutta la durata della vita, dalle scuole materne fino all'università. Non deve solo dare risposte al "Diritto all'Educazione" ma fornire un'educazione di qualità.
- Sono stati suggeriti nuovi stili di direzione ed animazione, facenti riferimento allo spirito comunitario.
- Numerose Regioni hanno difficoltà nel far comprendere alla Chiesa i nuovi modi di esercitare la Missione Lasalliana.
- È stata ricordata la tensione che sembra esistere tra la teoria lasalliana e la sua pratica. Dobbiamo fare quello che diciamo.

## **ASSOCIAZIONE**

- Le ricerche in corso, riguardo all'Associazione, sono molto significative e ben accolte.
- Sarebbe opportuno procedere oltre, modestamente, ma anche fermamente, per promuovere l'Associazione. "Non aspettare che si apra la caverna di Alì Babà".
- È necessario chiarire il significato di Associazione e del suo adattarsi alle realtà e ai bisogni delle diverse culture.
- È molto apprezzato l'emergere delle piccole comunità creative.
- Ci si pongono domande sulla necessità per gli Associati di esprimere il loro impegno in maniera esplicita e pubblica. Ma viene anche suggerito di porre l'accento sul valore significativo del loro impegno di vita per la Missione.

## **STRUTTURE**

- Le opere, una volta animate dai Fratelli, si evolvono verso strutture di "missione condivisa" con i Laici; anche la "missione condivisa" evolve verso ciò che alcuni chiamano "la nostra missione".
- Sono stati creati nuovi modelli e nuove strutture per la "nostra missione", come, per esempio, il Consiglio della Missione Educativa Lasalliana e nuovi modelli di Distretto.
- Da ogni Regione proviene una richiesta per la formazione continua di Laici e Fratelli, specialmente per quanto riguarda i programmi comuni di formazione, che riguardino specialmente una formazione alle responsabilità.
- Le questioni economiche e politiche ostacolano talvolta gli sforzi per formare una vera Associazione.
- La Famiglia Lasalliana è una comunità internazionale che ha bisogno di un vocabolario proprio per comunicare più efficacemente.
- La creazione di una rete regionale di comunicazioni ci consentirà di affrontare le complessità multiculturali e multilinguistiche.
- "Talvolta è il caso di costruire una nuova casa, piuttosto che voler riparare quella vecchia".

Quindi il Consigliere Generale **Fratel Miguel Campos**, si è rivolto all'Assemblea con una esposizione intitolata: ***Fedeltà al movimento dello Spirito: note del discernimento.***

*“Quando una realtà tende a sfumarsi, non necessariamente ne compare un'altra immediatamente. Al contrario, ciò che la rende manifesta è il periodo difficile tra i due spazi di tempo. È lì, in questo spazio critico, che noi dobbiamo assolutamente discernere”.*

La presentazione è stata di aiuto ai partecipanti per scoprire il discernimento come esperienza e non soltanto “il discernimento individuale di una chiamata personale” ma anche “il discernimento comunitario di un gruppo associato per la missione”.

Fratel Miguel soffermandosi sul discernimento, attraverso l'esperienza vissuta da S. Giovanni Battista de La Salle, ci ha guidati a vari incroci del percorso. Però ci ha anche svelato numerose “icone” tratte dalle *Meditazioni* del Fondatore che potrebbero aiutarci e stimolarci nell'impegno per un autentico discernimento lasalliano.

Per il resto della mattinata è stato lasciato un tempo di raccoglimento per consentire ai partecipanti un momento di preghiera sulle domande suggerite da Fratel Miguel. Nel pomeriggio sono state condivise le risposte in un'esperienza di “**discernimento comunitario**” in gruppi di quattro. Questi gruppi hanno realizzato dei pannelli per esprimere il loro discernimento. *Era molto evidente la creatività!*

La cappella grande è stata trasformata in una magnifica esposizione di pannelli che evidenziavano le idee esposte nella giornata. I partecipanti hanno apprezzato molto il modo in cui sono state espresse le varie sfide che venivano loro proposte al di fuori delle giornate di discernimento.

Insieme abbiamo pregato il Signore.

Nella fase di discernimento, il **Consiglio permanente della MEL** e la **Commissione “Associati per il servizio educativo dei poveri”** hanno presentato le loro relazioni nella mattinata del 28 ottobre.

\* Il **Consiglio permanente della MEL** ha presentato la sua relazione partendo da un Power point realizzato dai Fratelli Frederick Mueller, Joan Landeros e Albert Leroy. Dopo una breve presentazione di Fratel Frederick sul Consiglio, sul lavoro loro affidato, e su come era stato attuato, hanno presentato, con una griglia, i seguenti cinque temi principali proposti loro dall'ultimo Capitolo Generale (2000):

- ✓ Il servizio educativo dei poveri e i diritti dei bambini
- ✓ Il ministero pastorale e l'Evangelizzazione
- ✓ Le innovazioni educative
- ✓ L'identità e le caratteristiche lasalliane
- ✓ Modelli di strutture

Per ogni tema, i tre relatori del Consiglio hanno presentato il loro lavoro sotto i seguenti aspetti: ciò che abbiamo fatto... le idee principali... le domande per il futuro.

Dopo la loro relazione, c'è stato tempo per le domande di chiarimento e i commenti dei partecipanti. Le domande suscitate dalle relazioni, hanno consentito un ricco scambio di idee.

\* La relazione della **Commissione Associati** è iniziata con una introduzione di Fratel Carlos Gomez nella quale si descrive il lavoro della commissione come “*un viaggio di ricerca e di riflessione*” dicendo che “*non possediamo tutte le risposte*” e che “*non siamo degli esperti*”. Ha posto l’accento su due aspetti della loro riflessione: gli elementi dell’Associazione (con una particolare attenzione al vocabolario) e qualche direttiva sul modo di continuare il processo di Associazione.

Dopo questa introduzione, cinque membri della Commissione hanno presentato altri aspetti della sintesi delle loro riflessioni:

- Dominic Kithendu su “*l’espressione culturale dell’Associazione lasalliana*”;
- Éric Amaladas su “*l’Associazione in un contesto multirazziale e multireligioso*”;
- Éveline Geoffroy su “*la Formazione per la Missione*”;
- Fratel Antonio Botana su “*il ruolo dei Fratelli nell’Associazione*” e
- Luis Peña su “*l’animazione e il governo nell’Associazione*”.

L’Assemblea ha chiesto dei chiarimenti che sono stati oggetto di dibattito. I partecipanti si sono quindi ritrovati per gruppi linguistici nei quali è stato loro chiesto di esprimere “tre grandi successi, tre sfide e tre priorità” che hanno percepito dopo il discernimento del giorno prima e le relazioni delle due Commissioni.

Abbiamo concluso il discernimento di questa giornata meditando la Parola di Dio negli stessi gruppi linguistici in preparazione alla celebrazione Eucaristica della sera.

\*\*\*\*\*

Domenica **29 ottobre**, giornata libera, la maggior parte dei partecipanti hanno visitato Assisi con un viaggio organizzato, altri Roma e alcuni si sono riposati. In questo tempo il Gruppo di direzione ha preparato la prima bozza dei *Principali Orientamenti*.

La mattina del **30 ottobre**, il Gruppo di direzione ci ha presentato nove *Orientamenti Principali* raccolti dopo il discernimento per gruppi linguistici del 28 ottobre corredati da qualche tema secondario. Ecco gli *Orientamenti Principali*:

- ✓ Formazione pastorale e religiosa degli alunni
- ✓ Chiarificazione della Missione
- ✓ Strutture per la Missione e per l’Associazione
- ✓ Formazione per la Missione e per l’Associazione
- ✓ Accessibilità delle Risorse
- ✓ Nuove risposte della Missione di fronte a nuove realtà
- ✓ Chiarificazione dell’Associazione
- ✓ Realtà multiculturali e multireligiose
- ✓ Servizio dei poveri

Poi, in cinque gruppi organizzati per Regioni, abbiamo esaminato il testo e proposto, perché era necessario, cambiamenti o completamenti alla prima bozza dei *Orientamenti Principali* e dei temi correlati.

Dopo questa seduta e il ritorno dai gruppi, l’Assemblea si è animata con due sedute che si sono prolungate sotto la spinta dei moderatori. In effetti, quasi settanta partecipanti (nessuno poteva intervenire più di una volta) hanno formulato le loro proposte, posto domande o

richiamato idee che sembravano “scomparse”. Ci siamo complimentati con i partecipanti che hanno rispettato le disposizioni impartite intervenendo brevemente e in maniera appropriata.

Le sedute del pomeriggio hanno consentito di dare un respiro più internazionale e globale alla seconda bozza del testo e questo, di conseguenza, ha significato un maggior lavoro per il Gruppo di direzione che il giorno dopo ha presentato il progetto definitivo dei *Orientamenti Principali*.

La fine della seduta è stata prolungata per un tempo di intensa preghiera nella grande cappella, seguito dalla cena e da una serata conviviale per Regioni.

Terminata la fase di discernimento, l'Assemblea ha manifestato una certa effervescenza, cioè apprensione e, per alcuni partecipanti, secondo quanto espresso in un intervento, una certa fretta di passare all'azione.

**All'inizio di martedì 31 ottobre, come sempre, il Gruppo “Ascolto e Redazione” ha presentato all'Assemblea quanto recepito, sotto le seguenti voci:**

## **MISSIONE**

1. Percepriamo l'augurio di accentuare nettamente, nei nostri programmi di formazione, l'aspetto del servizio educativo dei poveri.
2. Molti chiedono di porre una maggiore attenzione, nei nostri programmi, al ministero di evangelizzazione e di pastorale. Che posto occupa – o dovrebbe occupare – nella nostra missione educativa lasalliana?
3. È stato segnalato un importante suggerimento a proposito della necessità di fare in precedenza delle ricerche nei settori critici della nostra missione, compresa la formazione dei giovani alla fede, delle nuove forme di povertà e della pedagogia lasalliana. Una ricerca descrittiva per articolare meglio ciò che facciamo nelle scuole lasalliane ci aiuterà a compiere meglio la nostra missione e a promuoverla negli altri.
  - a. Le Università sono pronte a mettere a disposizione i mezzi per questa ricerca e a divulgare quelli già avviati.
  - b. Il CIEL (Consiglio Internazionale di Studi Lasalliani) potrebbe essere parte attiva e coinvolgente.
4. Alcuni sostengono che, a livello internazionale, dovremmo essere più audaci. Dovremmo far sentire la nostra voce riguardo ai diritti del fanciullo, sulle innovazioni educative, in modo che il nostro lavoro appaia meno “banale”. Abbiamo anche necessità di chiarire il senso delle nostre azioni, il pubblico al quale ci rivolgiamo e i nostri metodi pedagogici.
5. Il “Buon Pastore” sembra essere l'icona di riferimento per i Lasalliani. Gesù, Buon Pastore, è venuto perché tutti possano “*avere la vita e averla in abbondanza*”. Il Buon Pastore va alla ricerca della pecorella perduta e la riconduce all'ovile, simbolo dell'accompagnamento che ci è tradizionale. È necessario indicare altre icone evidenziate nel resoconto della nostra Assemblea?
6. Guardando all'avvenire è importante incoraggiare i nostri alunni a diventare educatori lasalliani e/o leaders lasalliani in altri campi quali quelli degli affari o del management.
7. Che tipo di modello di insegnanti vogliamo essere: individualisti e competitivi o cooperativi e interattivi?
8. Abbiamo necessità di sviluppare maggiormente l'educazione alla giustizia sociale.

9. Abbiamo bisogno di approfondire alcuni degli elementi essenziali della Missione Lasalliana.
10. *Elementi carenti*: ruolo delle Università lasalliane nell'educazione permanente (Università, educazione degli adulti); dignità degli insegnanti e della professione insegnante; risorse umane e mezzi economici (distinzione tra Istituto, Distretto, istituti educativi, e nuove risorse); corresponsabilità e direzione.

## ASSOCIAZIONE

1. È importante cogliere bene le caratteristiche fondamentali dell'Associazione: siamo associati per la missione, che è il servizio educativo dei poveri, che appartiene anche alla missione evangelizzatrice della Chiesa.
2. Continuiamo a comprendere maggiormente l'Associazione. Alcuni sono a livelli differenti di questa comprensione e nel loro impegno di fronte all'Associazione. Dobbiamo rispettare tutto questo, ma dobbiamo anche andare avanti per una migliore riuscita di un'Associazione più forte per la Missione.
3. È importante consentire sempre una diversità di impegno nella Missione.
4. Sono necessarie linee guida per comprendere l'Associazione o, almeno, occorre mettere in movimento un processo che elabori alcune linee direttive.
5. Per rafforzare la nostra Associazione, molti ritengono che sia necessaria una buona formazione lasalliana, Fratelli e Laici insieme, con una particolare attenzione ai giovani Fratelli.
6. Il discernimento lasalliano è discernimento comunitario. Discerniamo insieme futuri orientamenti che hanno come riferimento la nostra Storia di Fondazione, i Vangeli, le realtà odierne e l'esperienza vissuta dei poveri.
7. La nostra comunità, la nostra Associazione, nascono dalle esigenze della nostra missione: l'educazione umana e cristiana dei giovani, specialmente poveri.
8. *Elementi carenti*:
  - a. Altri associati alla nostra missione (ad esempio ex-alunni, genitori).
  - b. La necessità di una riflessione su "Essere lasalliano oggi".
  - c. Lo sviluppo di una spiritualità appropriata ai laici.

## STRUTTURE

1. Nuove strutture devono riflettere i diversi aspetti del nostro carisma, compresi gli aspetti educativi (cosa facciamo e come lo facciamo), aspetti professionali (perché facciamo quello che facciamo) e gli aspetti comunitari (perché lo facciamo insieme).
2. È importante che le Commissioni internazionali della MEL e dell'Associazione facciano conoscere i risultati dei loro lavori a tutti i Lasalliani.
3. Prevediamo la creazione di un Consiglio Regionale e la formazione di legami a diversi livelli?
4. Allora si dovrà stabilire la comunicazione tra il Consiglio della Missione, il Consiglio di Distretto e i Visitatori; e lo stesso dovrebbe essere tra i Consigli Regionali e il Consiglio Internazionale della MEL.
5. Dobbiamo mettere il "*vino nuovo in otri nuovi*".

**Inoltre, il Gruppo "Ascolto e Redazione" ha anche scoperto, nella fase di discernimento, alcune tensioni creative:**

**Missione – Abbiamo rilevato tensioni tra...**

- Prendere una posizione “neutra” e prendere una posizione “politica” ben precisa
- Missione “condivisa” e la “nostra” missione propria
- Missione “ecclesiale” e missione “lasalliana”
- Proclamazione esplicita della nostra fede e proclamazione con la testimonianza
- “Ripiegati su se stessi” tra cristiani e “essere cristiano” andando verso gli altri
- Cercare risorse finanziarie locali in prospettiva di una autosufficienza e dipendere dalle risorse che provengono dall’esterno
- Prassi e definizione teorica
- Insegnamento come vocazione, ed insegnamento come mestiere
- Nel servizio educativo dei poveri: essere attenti alle situazioni di povertà e analizzare le cause profonde della povertà
- Rendersi disponibili per il servizio educativo di ragazzi di famiglie povere e lavorare al servizio di ragazzi di famiglie più agiate.

### **Associazione – Abbiamo rilevato tensioni tra...**

- Inclusione ed esclusione
- Impegno ufficiale, pubblico, nell’Associazione e Associazione di fatto
- Regolamentazione/legislazione e spirito lasalliano
- Proseguimento della sperimentazione a partire dal vissuto e definizioni d’autorità
- Attaccamento alla spiritualità dei Fratelli e rafforzamento di una spiritualità scaturita da Laici
- Formazione tradizionale e nuova formazione dei Fratelli.

### **Strutture – Abbiamo rilevato tensioni tra...**

- Adattare le strutture tradizionali dei Fratelli e inventarne di nuove
- Struttura gerarchica e struttura più comunitaria (messa in rete)
- Relazioni di vicinanza geografica e relazioni “virtuali” (per esempio via Internet)
- Organizzazione per aree geografiche e organizzazione per “reti internazionali”
- Dialogare con altre organizzazioni e lavorare senza “aperture”

Sempre più i delegati hanno compreso che “ciò che si vede dipende dal luogo dove ci si trova”. In effetti, sembra che ci sia una tensione dinamica tra ciò che si vive nelle Regioni e ciò che si nota a livello mondiale.

Dopo tutto questo, il Gruppo di direzione ha presentato il secondo progetto dei *Principali Orientamenti* con alcuni temi sottesi. Sono stati discussi in gruppi di Regione in modo da arrecare le ultime modifiche da comunicare al Gruppo di direzione in vista della redazione della terza ed ultima stesura.

Gery Short, Presidente dell’Assemblea ha comunicato alcune informazioni riguardanti l’ultima fase dell’Assemblea: *Piano d’azione*.

Il moderatore ha presentato il procedimento che sarà utilizzato per presentare le preferenze. Subito dopo il Gruppo di direzione ha comunicato il progetto definitivo dei dieci *Principali Orientamenti* con possibili *Ambiti prioritari* per ciascuno di essi.

Dopo un tempo di preghiera e dopo che ciascuno ha letto i dieci *orientamenti*, i partecipanti si sono incamminati in silenzio verso la sala Giovanni Paolo II per esprimere le loro preferenze. Dovevano scegliere, con cinque adesivi rossi, cinque dei *Principali Orientamenti* tra i dieci proposti.

La giornata si è conclusa con la messa festiva di Ognissanti, ravvivata da un brano di arpa al momento della comunione, con la lettura di tre storie di “santi ordinari” e con canti corali dell’Assemblea.

Dopo la cena sono stati affissi nell’Aula Magna i risultati delle priorità scelte:

- Formazione iniziale e permanente per la Missione e l’Associazione (99)
- Comprensione dell’Associazione lasalliana (88)
- Strutture per la Missione e l’Associazione (87)
- Nuove risposte della Missione alle nuove realtà (87)
- Servizio dei poveri (74)
- Comprensione della Missione (69)
- Lo sviluppo dell’Associazione lasalliana (61)
- Formazione religiosa degli alunni (54)
- Risorse umane e mezzi finanziari (43)
- Contesti multiculturali e multireligiosi (37)

È stato poi chiesto ai partecipanti di scegliere un gruppo di lavoro per consentire al Gruppo di direzione di formare le commissioni. Queste studieranno ognuno dei *Principali Orientamenti*, sviluppando gli *Ambiti prioritari* da trattare nella fase finale dell’Assemblea.

#### **Domande per la riflessione**

Una volta letto il testo riguardante il *Discernimento* (o la presentazione di Fr. Miguel Campos e le relazioni del *Consiglio permanente per la Missione Educativa Lasalliana* e della Commissione “*Associati per il servizio educativo dei poveri*”) vi invitiamo a riflettere sulle seguenti domande che i delegati hanno utilizzato per il loro discernimento. Vi invitiamo a condividere le vostre risposte con altri Lasalliani. Tali domande devono essere utilizzate in riferimento ai due testi precedenti, cioè la vostra realtà personale e quella del mondo lasalliano. In questo **importante** momento della vita della Famiglia Lasalliana, vi invitiamo ad ascoltare e a rispondere al movimento dello Spirito.

1. Quali sono le domande importanti (relative alla Missione Educativa Lasalliana, all’Associazione per la Missione e alle strutture) che hanno più presa sulla Famiglia Lasalliana e che ci fanno capire meglio come Giovanni Battista de La Salle e i suoi associati hanno tenuto conto della realtà del loro tempo?
2. Quali sfide, piste o interrogativi nell’itinerario di Giovanni Battista de La Salle e dei primi associati chiariscono le domande che avete posto in risalto precedentemente?
3. Quale icona o quale testo biblico fanno luce sui nostri interrogativi di oggi?
4. Quali sono le icone attuali, le persone e le loro azioni nel mondo d’oggi, nelle nostre Regioni e nei nostri Distretti che rispecchiano meglio le nostre domande?

## Sezione 4: Piano d'azione (1– 4 Novembre 2006)

Per sottolineare la fine del “*Discernimento*” dell’Assemblea, i partecipanti hanno goduto di una lunga pausa nella mattinata del 1 novembre, e molti ne hanno approfittato per partecipare alla Messa di Tutti i Santi, celebrata nella basilica di San Pietro dal Santo Padre.

Nel frattempo, nella Casa Generalizia, il Comitato-Guida si dava da fare per pianificare l’ultimo lavoro dell’Assemblea: il *Piano d’Azione*.

Per facilitarne lo svolgimento, i partecipanti si sono divisi in gruppi di lavoro (o commissioni) per esaminare gli *Orientamenti Principali*, per scoprire gli *Ambiti prioritari* e per chiarire le *Linee d’azione*. Per ultimo fu deciso di lavorare divisi in nove gruppi.

Dopo pranzo, Gery Short, Presidente del Comitato-Guida, fece qualche rilievo preliminare sul cammino da seguire nei gruppi di lavoro. Tra l’altro, invitò le Regioni a studiare i modi adatti per integrare gli Orientamenti Principali in un quadro coerente per presentare le raccomandazioni dell’Assemblea al Capitolo Generale e all’insieme della Famiglia Lasalliana. I gruppi PARC, RELAF, EUROPA-VICINO ORIENTE e RELAL presentarono le loro idee in schemi, mentre il gruppo USA/TORONTO e il Canada Francofono dimandarono all’Assemblea di tener presente, come argomento generale del loro lavoro, le “tensioni creative” sollevate dal Comitato “Ascolto e Redazione” del giorno prima. Si decise pure di riformulare l’introduzione degli schemi proposti scrivendo le raccomandazioni finali.

Proprio allora il Superiore Generale, Fratel Alvaro, annunciò l’inizio delle attività della Regione Europa da poco creata e chiamata **REL**. Ci raccomandò di addivenire a cambiamenti di strutture per “rilanciare la vita” e dare “vitalità e viabilità” alla Famiglia Lasalliana.

Le rimanenti due sessioni del pomeriggio furono dedicate al lavoro delle Commissioni da poco formate per determinare gli *Ambiti prioritari* e le possibili *Linee d’Azione*, in vista della redazione di un primo abbozzo di Raccomandazioni dell’Assemblea.

Dopo cena, ci riunimmo per una paraliturgia semplice e devota per commemorare i defunti, in preparazione al 2 novembre.

Il mattino del **2 novembre**, nelle nove commissioni formate partendo da nove *Orientamenti Principali* e prioritari, lavorammo sugli *Ambiti prioritari* di ogni *Orientamento Principale* e su alcuni chiarimenti riguardanti i *Piani d’Azione*. Ci fu suggerito di lavorare tenendo presente lo spirito di queste tre domande:

- **Quali rischi siamo pronti a correre?**
- **Quali cammini siamo disposti a percorrere?**
- **Quali orizzonti ci aspettano?**

Le due sessioni del mattino furono completamente dedicate a questo lavoro, mentre le due del pomeriggio furono dedicate a presentare il nostro lavoro di commissione all’Assemblea. Al calar della sera tutti i gruppi erano riusciti a presentare il frutto del loro lavoro, nonostante la evidente difficoltà di dover lavorare in gruppi plurilingue.

Avemmo la sensazione di aver lavorato molto e che ci eravamo sentiti più vicini gli uni agli altri mediante il nostro ascolto attento, la paziente attenzione alle traduzioni e la cura nel formulare le *Linee d'Azione* nelle tre principali lingue internazionali. Nell'insieme, questa è stata una giornata che ci permise di avanzare verso una più grande convergenza di idee per agire nei nostri settori prioritari.

Fratel **Victor Franco** ci informò della morte tragicamente avvenuta di Fratel **Rafael Donato** nelle Filippine, e pregammo per l'eterno riposo della sua anima.

Il venerdì ogni commissione lavorò per redigere la seconda e terza bozza dei *Piani d'Azione* e per cercare il modo di presentare il documento finale. La preghiera del mattino fu impostata a chiedere di *“tener duro e di individuare ciò che il Signore può fare”*.

Venerdì **3 novembre** fu veramente un giorno di lavoro massacrante, poiché le varie commissioni avevano iniziato a mettere in forma di documento gli *Orientamenti Principali*, gli *Ambiti prioritari* e le *Linee d'Azione*. Ci furono due serie di redazioni dei documenti e tutto il tempo fu impiegato in realistici sforzi per:

- rispondere alla presentazione degli uni e degli altri dopo i necessari chiarimenti;
- prendere coscienza dei problemi che si accavallavano;
- riferire in forma accessibile a tutti sui lavori delle differenti commissioni;
- tradurre il proprio lavoro nelle principali tre lingue internazionali e risolvere i problemi riguardanti certe parole o espressioni.

**Fratel Antonio Botana**, Segretario della *Commissione “Associati per il Servizio educativo dei poveri”*, ci suggerì alcune brevi indicazioni su quello che il Capitolo Generale si attende dall'Assemblea: formulare specificità, priorità e bisogni della Famiglia Lasalliana; e suggerì che la lingua per dirlo dovesse essere quella della ispirazione e della profezia, più che una lingua tecnica o giuridica. Era un appello per dire chiaramente uno “spirito di vita”.

Il Comitato “Ascolto e Redazione” fece la sua terza presentazione incentrandosi principalmente sui punti da tener presenti nell'elaborazione finale del documento.

### **L'avanzamento dei “Piani d'Azione”:**

- Sembra che ci sia inquietudine sul problema: come possiamo lavorare insieme? Cosa possiamo realizzare? Come potremo passare dalla terza alla quarta tappa?
- Alcuni gruppi culturali hanno proposto degli schemi su cui potrebbero articolarsi gli *Orientamenti principali*: il Gruppo-Guida ha preferito non utilizzarli subito, pur rimanendo pronto a farlo dopo aver ascoltato la presentazione dei gruppi di lavoro.
- E' stato suggerito di tener presenti le tensioni creative menzionate nell'ultimo rapporto del Comitato “Ascolto e Redazione” e le tre domande proposte come guida per quando i gruppi inizieranno il loro lavoro.
- Quando i delegati hanno stilato l'ordine delle priorità, hanno manifestato il loro sostegno ed impegno verso gli *Orientamenti Principali* che erano stati formulati. Un consenso generale ha spinto l'Assemblea a impegnarsi in questo processo.

## **Rapporto degli “Ambiti prioritari” e le “Linee d’Azione”**

- I criteri della ristrutturazione: orientarsi verso la vita e la responsabilità; possibilità di formazione iniziale e permanente; ricchezza della vita comunitaria; condivisione della missione e della spiritualità in associazione; capacità di servire i poveri; testimonianza dei valori evangelici; autonomia finanziaria; un forte spirito di interdipendenza e di solidarietà;
- Alcuni *Piani d’Azione* prodotti da gruppi differenti sono convergenti e possono essere formulati con una sola dichiarazione:
- Impariamo ad essere una Famiglia Lasalliana su scala mondiale:
  - a) Abbiamo provato difficoltà ad esprimere i problemi del mondo con un linguaggio comprensibile da tutti i membri della nostra assemblea multi-linguistica;
  - b) Ci siamo sforzati di offrire un linguaggio che arrivi a tener conto delle realtà multi-religiose;
  - c) Accettiamo la sfida di includere tutti i Lasalliani nel nostro linguaggio;
  - d) Ci sforziamo di assicurare alle nostre azioni una portata che oltrepassi le realtà locali per poter esprimere una realtà universale;
  - e) Cerchiamo i modi per lavorare con gli altri gruppi linguistici;
  - f) L’esperienza della diversità delle lingue del nostro gruppo ci ravvicina; essa ci fa uscire dalle nostre zone di comodo e ci rende capaci di trovarci più a nostro agio in seno ad una Famiglia Lasalliana più ampia;
  - g) Accettiamo la continua sfida di ascoltarci gli uni gli altri e di chiarirci prima di discutere.
- Molte categorie sono apparse man mano che i delegati ponevano le loro domande di chiarimento:
  - a) Chiarimenti su alcuni punti linguistici;
  - b) Chi riguarda? Quali sono i gruppi interessati?
  - c) Chiarimenti di concetti e termini tecnici;
  - d) Alcuni concetti e termini sono chiari in una lingua, ma non in altre;
  - e) Alcuni vogliono dibattere alcune questioni.
- C’è un richiamo ad accettare il dialogo e la condivisione delle esperienze, perché sono utili mezzi di apprendimento;
- Dobbiamo essere coscienti dei legami esistenti con i Movimenti mondiali; c’è bisogno di un organismo internazionale per una collaborazione multipla.

## **I nostri legami con l’Istituto e il Capitolo Generale:**

- Non dobbiamo dimenticare “il cordone ombelicale”. Chi garantisce il carisma?
- Importanza della continuità e bisogno di un adeguato periodo di transizione.
- Bisogno dei ritmi della vita e delle fasi di azione-riflessione.
- Necessità di tener presenti i desiderata dei precedenti Capitoli e i documenti/riflessioni dell’Istituto.
- Il 43° Capitolo ha voluto questa Assemblea e ha indicato l’iter di preparazione del Capitolo.
- I nostri risultati saranno portati al 44° Capitolo Generale.

## **Preparazione del Documento finale :**

- Può darsi che sia utile riconsiderare gli “schemi” proposti precedentemente e di trovare un quadro nel quale poter integrare le nostre proposte;
- il nostro non sarà un “prodotto finito”: può darsi che abbiamo torto; bisogna instaurare un processo che permetta a più Lasalliani di prendere parte alla discussione del nostro documento;
- Durante la prima settimana della nostra Assemblea abbiamo fatto più volte appello al “cuore” per trovare ispirazione; nella seconda settimana siamo stati tentati ad usare più il “cervello” e a legiferare: Dobbiamo usare un linguaggio ispirato e profetico.

Dopo queste precisazioni, uno “schema”, un piano d’organizzazione, uscito fuori dallo sforzo congiunto di più Regioni, è stato presentato all’Assemblea come mezzo per dare forma agli *Orientamenti Principali*, agli *Ambiti prioritari* e ai *Piani d’Azione*.

A sera inoltrata, dopo un importante incontro dei responsabili delle Commissioni, fu definita la terza versione.

La giornata terminò con una paraliturgia atta a domandare la grazia necessaria per meglio capire quello che il Signore vuole e per poter giungere senza ostacoli alla realizzazione più cosciente della sua santa volontà.

Il **4 novembre**, nostra ultima giornata di lavoro, iniziò con la preghiera: “*Eccomi, Signore, vengo per fare la tua volontà*”. Questa era certamente la volontà di tutti i delegati, quando mettemmo mano alle nostre discussioni sugli *Ambiti prioritari* contenuti nel documento finale dei lavori.

Ci ricordammo dell’autorità profetica dell’Assemblea e dell’importanza della nostra partecipazione a determinare le priorità per la Famiglia Lasalliana.

Gruppo dopo gruppo entrammo nella sala Giovanni Paolo II e ognuno di noi scrisse cinque *Ambiti prioritari* da lui considerati di primaria importanza. Il Comitato-Guida spiegò che tutti gli *Ambiti prioritari* erano importanti e sarebbero stati inclusi nel rapporto finale dell’Assemblea Internazionale, ma che era necessario evidenziare alcuni punti tra quelle priorità per la Famiglia Lasalliana.

Una Commissione di redazione preciserà il documento finale dell’Assemblea Internazionale, che sarà distribuito a tutto il mondo lasalliano nel gennaio del 2007.

I rappresentanti dei gruppi che avevano suggerito uno schema per organizzare gli *Orientamenti principali* nel documento finale, presentarono sinteticamente le loro proposte. L’Assemblea analizzò e discusse tale schema, che fu trasmesso poi alla commissione di redazione affinché lo includesse sotto una forma o l’altra nel documento finale.

L’ultima sessione dell’Assemblea fu dedicata ai gruppi multi-culturali con i quali avevamo cominciato i nostri lavori due settimane prima. Fu un meraviglioso esercizio per stringere il cerchio e diventare un tutt’uno con gli associati – diventati nostri amici – con i quali avevamo iniziato questo viaggio. Ci fu chiesto di scrivere tre frasi o idee da inviare come messaggio al mondo lasalliano, non soltanto sul lavoro intellettuale effettuato ma anche sulle esperienze che avevamo coltivato nel cuore.

Tornati nell'Aula Magna, le nostre frasi e idee furono lette ad alta voce come una litania di speranze, ambizioni, passioni e impegni condivisi da tutti. Speriamo che quelle parole aiutino a trasmettere un po' dell'emozione provata durante l'Assemblea, utile a farci sognare per il nostro futuro (Cfr. il **Messaggio finale dei delegati al mondo lasalliano** nella sezione *Riflessioni finali*).

La **sessione di chiusura** dell'Assemblea Internazionale, sabato pomeriggio, è stata abbellita dalle ispirate parole del Superiore Generale, Fr. Alvaro Rodriguez, dal titolo *Vino nuovo in otri nuovi* (Il testo si trova nella sezione "*Riflessioni finali*").

Fratel Alvaro ha condiviso la nostra gioia e la nostra riconoscenza a Dio per averci permesso di riunirci in assemblea, lasalliani di tutti i paesi, ma ha ugualmente riflettuto sulle realtà alle quali dobbiamo reagire. Il nostro compito è di aiutare i giovani a diventare uomini e donne "per gli altri", in particolare i poveri e gli esclusi, e di educare i giovani ai valori che danno senso alla esistenza.

Fratel Alvaro ha posto l'accento su due realtà in particolare, per invitarci a non prenderne le distanze: il fenomeno dell'immigrazione e la tragedia della miseria. "*Se i ragazzi stanno a cuore alla nostra missione lasalliana, che ci dicono 'i segni dei tempi'?*".

Proprio come nel suo discorso del primo giorno di Assemblea, Fratel Alvaro ci ha ricordato che "*lo Spirito di Dio è il grande compagno della nostra avventura lasalliana*".

E terminò la sua riflessione con queste parole: "*Quando tornerete... portate un messaggio di speranza e una parola di incoraggiamento... Che tutto il mondo veda la fiamma di una passione ardente e inestinguibile nei nostri occhi... e che questa fiamma sia contagiosa*".

L'ovazione di tutta l'Assemblea scattata in piedi fu l'unica maniera con la quale potevamo esprimere la nostra approvazione ed accettazione delle sue parole.

Gery Short chiuse poi la sessione, ringraziando particolarmente i numerosi gruppi, comitati, commissioni, équipes e persone che avevano lavorato per organizzare, sostenere e guidare l'Assemblea. Il Consiglio Generale e la Comunità della Casa Generalizia furono particolarmente ringraziati per averci dato ospitalità. Fratel Paolo Fossati, a nome dell'Assemblea, ringraziò Gery per il suo ruolo di presidente dell'Assemblea.

A sera, Fratel Michael French introdusse la nostra ultima Eucaristia comunitaria, come chiusura di un ciclo: due settimane prima avevamo iniziato con un raduno. Poi abbiamo condiviso la Parola tra di noi. Per ultimo, al momento indicato di quell'ultima Liturgia, ci siamo simbolicamente tutti incamminati in missione, stringendoci le mani l'un l'altro.

Gli inni gioiosi, le musiche e le danze effettuati durante la messa si sono duplicati durante la cena e durante la cerimonia di addio che seguì.

E mentre i delegati iniziavano a partire per le loro case, ci siamo ricordati delle parole del canto "il colore della speranza" che Fratel Alvaro ci aveva ricordato: "Sapendo che tu puoi.../ fiduciosi che ciò avvenga.../ dipingi il tuo viso di speranza.../ rischiando l'avvenire con il tuo cuore".

**Viva Gesù nei nostri cuori!**

### **Domande per la riflessione**

Dopo aver letto questa sezione sul *Piano d'Azione*, vi invitiamo a riflettere sulle seguenti domande che i delegati hanno utilizzato quando l'hanno redatto e hanno indicato gli *Ambiti prioritari* che pensavano dover essere “messi in evidenza” in questa tappa del nostro comune percorso lasalliano. Vi invitiamo a condividere le vostre reazioni con gli amici lasalliani.

1. Quali rischi siete disposti a prendere sulla missione e sull'associazione in vista della missione e sulla struttura della missione e dell'associazione?
2. Quale cammino siete disposti a fare con gli altri lasalliani in questi campi cruciali?
3. Quali orizzonti volete proporvi quando la Famiglia Lasalliana affronterà l'avvenire?

# Sezione 5: i Risultati

## Metodologia usata

Dopo la fase di discernimento dell'Assemblea Internazionale, i delegati hanno formulato **Dieci Orientamenti Principali** per il futuro. Questi erano:

- A. Ministero pastorale e formazione degli alunni alla Fede,
- B. Capire la Missione Lasalliana;
- C. Strutture per la Missione e per l'Associazione per la Missione;
- D. Formazione iniziale e permanente per la Missione e l'Associazione;
- E. Accessibilità delle risorse;
- F. Nuove risposte alle nuove realtà;
- G. Capire l'Associazione Lasalliana;
- H. Elaborazione dell'Associazione Lasalliana;
- I. Multicultura e multireligiosità;
- J. Servizio dei poveri.

Ogni **Orientamento Principale** è stata affidato ad una Commissione (raggruppando C. con E. si ha un totale di 9 Commissioni), a ciascuna delle quali è stato chiesto di specificare per il proprio Orientamento gli **Ambiti prioritari** specifici e un massimo di **Due Ambiti prioritari opzionali o raccomandati**.

Nella Relazione Finale noterete che, in seguito alle discussioni avvenute nel Comitato-Guida, gli Orientamenti G.ed H. sono stati anch'essi raggruppati in uno solo. Pertanto sono stati fissati **Otto Orientamenti Principali** con le seguenti definitive formulazioni:

- A. Pastorale e formazione dei giovani alla fede;
- B. Chiarimenti sulla Missione Lasalliana;
- C+E. Strutture per la Missione e per l'Associazione;
- D. Formazione iniziale e permanente per la Missione e per l'Associazione;
- F. Nuove risposte alle nuove realtà;
- G.+H. Chiarimenti ed elaborazione dell'Associazione Lasalliana;
- I. Multicultura e multireligiosità;
- J. Servizio educativo dei poveri.

Ogni delegato ha poi indicato quali Ambito prioritario avrebbe dovuto avere, oggi, la precedenza nel nostro mondo lasalliano. Ne sono uscite le seguenti priorità:

## Priorità indicate dai Delegati:

(Nota: nella enumerazione che segue, la lettera indica l'Orientamento fondamentale, mentre il numero indica l'Ambito prioritario).

## **1° livello di priorità**

**D.1 - Formazione e accompagnamento** (Formazione iniziale e permanente per la Missione e per l'Associazione): priorità votata da **107** delegati.

## **2° livello di priorità**

**C.1 - Strutture locali e intermedie** (Strutture per la Missione e per l'Associazione): priorità votata da **75** delegati.

**H.1 - Discernimento delle diverse esperienze di Associazione** (Capire l'Associazione Lasalliana e il suo processo): priorità votata da **68** delegati.

**J. 1 - Revisione delle Opere Educative esistenti e creazione di nuove** (Servizio educativo dei poveri): priorità votata da **63** delegati.

## **3° livello di priorità**

**I. 1 - Dialogo e conoscenza** (Multicultura e multireligiosità): priorità votata da **49** delegati.

**H.2 - Dimensione comunitaria** (Capire ed elaborare l'Associazione Lasalliana): priorità votata da **48** delegati.

**C.2 - Strutture internazionali** (Strutture per la Missione e per l'Associazione): priorità votata da **47** delegati.

**A.1 - Formazione umana e cristiana** (Pastorale della formazione dei giovani alla Fede): priorità votata da **45** delegati.

**F.2 - Attenzione alle nuove forme di esclusione** (Nuove risposte della Missione alle nuove realtà): priorità votata da **43** delegati.

## **4° livello di priorità**

**C.3 - Collaborazione e comunicazione** (strutture per la Missione e per l'Associazione): priorità votata da **31** delegati.

**A.2 - Comunione con la Chiesa** (Pastorale e formazione dei giovani alla Fede): priorità votata da **30** delegati.

**D.2 - Risposta ai bisogni di oggi** (Formazione iniziale e permanente per la Missione e per l'Associazione): priorità votata da **30** delegati.

**B.1 - Criteri e terminologia comune** (Comprendere la Missione Lasalliana): priorità votata da **28** delegati.

**F.1 - Attenzione alle nuove situazioni familiari** (Nuove risposte della Missione per alcune nuove realtà): priorità votata da **28** delegati.

## 5° livello di priorità

J.2 - **Piano di formazione** (Servizio educativo dei poveri): priorità votata da **17** delegati.

B.2 - **Diversità e qualità a tutti i livelli** (Capire la Missione lasalliana): priorità votata da **15** delegati.

## Nuova classificazione degli Orientamenti Principali

*L'Assemblea Internazionale Associati per la Missione Lasalliana* ha cercato di mettere in evidenza la sfida lanciata da Fratel Alvaro Rodriguez Echeverria nel suo discorso di apertura ai delegati: *“Reinventare la nostra missione e assicurare il suo avvenire, rispondendo ai bisogni dei giovani, specialmente poveri, mediante il ministero dell’educazione umana e cristiana che il Signore ci ha affidato”* (da *Parole di benvenuto* di Fratel Alvaro Rodriguez Echeverria, 23 ottobre 2006).

I delegati hanno subito capito che erano chiamati a costruire una *“nuova realtà”* (ibid.)

L’abbozzo che segue mira a chiarire gli Orientamenti Principali che i delegati, dopo aver ascoltato le parole del Superiore Generale, hanno individuato nelle loro riflessioni e nei loro incontri durante l’Assemblea. Esso presenta gli Ambiti prioritari che hanno una priorità assoluta e qualche proposta di azione presentata al 44°Capitolo Generale e alla Famiglia Lasalliana nel suo insieme.

## Nuova classificazione e numerazione dei Principali Orientamenti

### Contesto

1. (F) Nuove Risposte della Missione alle Nuove Realtà.
2. (I) Multicultura e multireligiosità

### Missione – Associazione

3. (B) Capire la Missione Lasalliana
4. (A) Pastorale e Formazione dei giovani alla Fede
5. (J) Servizio Educativo dei poveri
6. (GH) Capire e elaborare l’Associazione Lasalliana.

### Formazione

7. (D) Formazione iniziale e permanente per la Missione e l’Associazione

### Strutture

8. (C) Strutture per la Missione e per l’Associazione

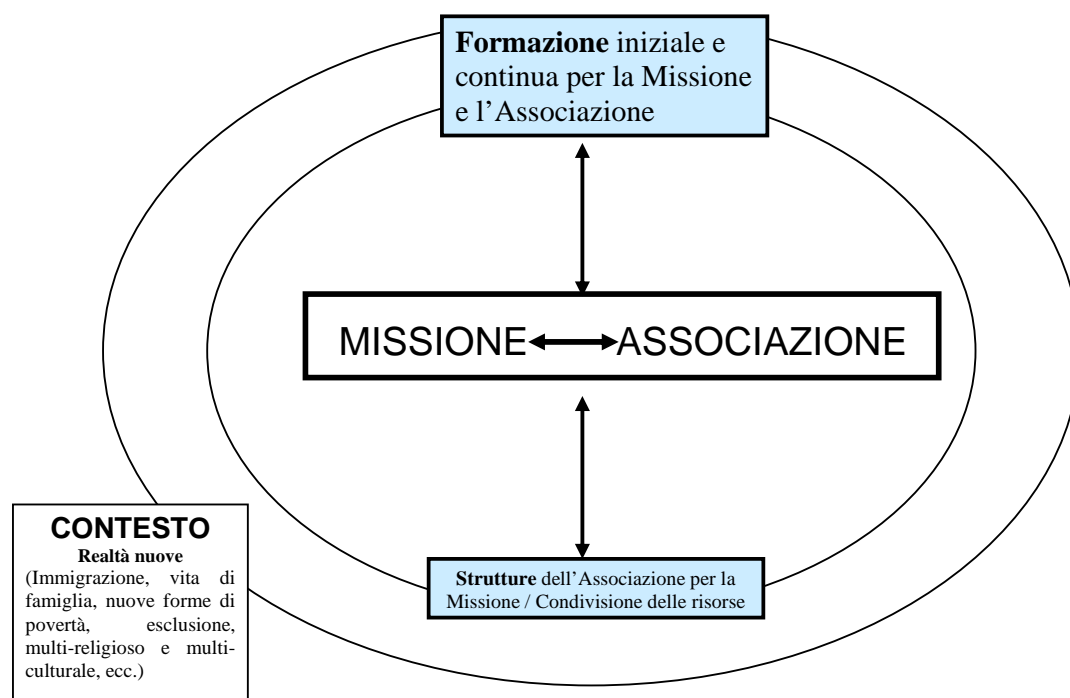
Nel loro lavoro di discernimento fatto in assemblea, i delegati hanno riconosciuto *in primo luogo le nuove realtà (1)* del mondo lasalliano (in particolare le nuove forme di povertà, l’immigrazione, la scomparsa dei valori umani, il rifiuto della fede religiosa, l’AIDS, la fame, lo smembramento delle famiglie) e i contesti **multiculturali e multireligiosi (2)** nei quali queste realtà convivono. E sono convinti che queste nuove realtà e contesti presentano nuove possibilità e nuove sfide.

*Secondariamente* i delegati hanno riconosciuto che la **Missione Educativa Lasalliana (3, 4, 5)** e **l'Associazione per la Missione (6)** sono realtà dinamiche e strettamente legate tra loro. Lungo i suoi 300 anni di storia, la Missione Educativa Lasalliana è stata realizzata “insieme e in associazione”.

*In terzo luogo* i delegati hanno riconosciuto l'urgente necessità di una **formazione iniziale e permanente (7)** che spinga i componenti della Famiglia Lasalliana (Fratelli, laici e chiunque condivide il carisma lasalliano) ad approfondire questo carisma in se stessi per mezzo di “*una comunione di servizi, affinché i giovani, a cominciare dai poveri e dagli emarginati, possano giungere alla propria pienezza umana e cristiana, mediante il dialogo con i giovani di altre religioni o mediante l'annuncio esplicito a chi la fede già ce l'ha.*”.

*Infine*, i delegati hanno chiarito le sfide: adattare e inventare **le strutture (8)** e trovare e mettere a disposizione **le risorse (8)** necessarie per rispondere alle esigenze della nostra Associazione per la Missione Educativa Lasalliana.

Lo schema che segue è una delle tante maniere utili a capire la correlazione esistente tra gli Orientamenti Principali. Il Comitato-Guida ha avallato il lavoro prodotto dagli ideatori dello schema (per l'esattezza i rappresentanti delle varie Regioni) e lo propone alla riflessione personale, invitando allo stesso tempo chi lo desidera a creare altri schemi che siano di aiuto a meglio comprendere i risultati dell'Assemblea.



**Contesto:** ( 1.1, 1.2, 2.1 )

**Missione:** ( 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 5.1 ) - **Associazione:** ( 6.1, 6.2 )

**Formazione:** ( 5.2, 7.1, 7.2 )

**Strutture e Risorse:** ( 8.1, 8.2 )

Nota: I numeri indicano i Campi di Azione, così come sono presentati nelle pagine seguenti.

# Orientamenti Principali e Ambiti prioritari

## Orientamento principale 1

### **1. NUOVE RISPOSTE DELLA MISSIONE ALLE NUOVE REALTA'**

L'Assemblea Internazionale è rimasta impressionata dalle nuove realtà che oggi interpellano a gran voce la Missione Lasalliana e gettano la sfida per inventare nuove risposte.

#### **1.1. Ambito prioritario n. 1 :**

##### **ATTENZIONE ALLE NUOVE SITUAZIONI FAMILIARI**

L'Assemblea invita tutte le istanze regionali e locali a:

1.1.1. Promuovere e/o elaborare programmi di ricerca e di formazione per esperti, collaboratori e giovani sui seguenti argomenti:

- le tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
- le difficoltà dell'educazione spirituale e cristiana,
- le nuove forme dei nuclei familiari,

collaborando con gli organismi lasalliani e altri, particolarmente le università.

1.1.2. Adattare le proprie opere e/o realizzare azioni specifiche per accompagnare i ragazzi, i giovani e le famiglie che vivono in situazioni a rischio, specialmente i giovani di fronte ad alcune situazioni estreme.

#### **1.2. Ambito prioritario n. 2 :**

##### **ATTENZIONE ALLE NUOVE FORME DI ESCLUSIONE**

L'Assemblea chiede a tutti i responsabili della Famiglia Lasalliana di:

1.2.1. Promuovere le strutture locali, regionali e internazionali per realizzare l'integrazione dei poveri, degli esclusi e dei emarginati, come ad esempio:

- la creazione di osservatori lasalliani regionali,
- la creazione di "incubatori", laboratori e centri di appoggio per i nuovi progetti d'azione sociale,
- la promozione della collaborazione con altre istanze locali e internazionali.

1.2.2. Promuovere programmi locali, regionali e internazionali di formazione e d'intervento, come:

- programmi innovatori d'intervento socio-educativo nei campi formali e informali, in una prospettiva inclusiva,
- programmi di formazione specializzati per poter intervenire nei contesti d'esclusione,
- programmi di formazione permanente per favorire l'accoglienza dell'altro con le sue diversità, per favorire la giustizia sociale e il rispetto della pluralità.

## **Orientamento principale 2**

### **2. MULTICULTURA E MULTIRELIGIOSITA'**

L'Assemblea riconosce:

- che la missione è quella che Dio, per mezzo della Chiesa, affida oggi alla Famiglia Lasalliana,
- la realtà del carattere ecumenico e multiconfessionale della Famiglia Lasalliana.

#### **2.1. Ambito prioritario n. 1:**

##### **DIALOGO E APPRENDIMENTO**

2.1.1. Noi invitiamo ad un dialogo ecumenico e interreligioso che arrivi ad una articolazione dei valori lasalliani comuni che trascendono le differenze religiose:

- Riunendo persone di differenti obbedienze cristiane, di altre religioni e tradizioni spirituali che ne hanno esperienza, conoscenza e pratica;
- utilizzando le ricerche e le pratiche esistenti nel dialogo interreligioso per farne una sintesi.

2.1.2. Per essere “segno nel mondo” noi dobbiamo essere una comunità di fede, di speranza, di amore e di riconciliazione. A tal fine vogliamo promuovere e mettere in atto a tutti i livelli (locali, provinciali, regionali, internazionali) un processo sistematico di dialogo e di conoscenza per celebrare e riconoscere la diversità di tutti i popoli. Il tipo di dialogo che incoraggiamo è il dialogo della vita, il dialogo dell'esperienza e del culto, il dialogo dell'azione e delle idee, il dialogo delle credenze e delle visioni del mondo.

## **Orientamento principale 3**

### **3. CAPIRE LA MISSIONE LASALLIANA**

L'Assemblea Internazionale 2006 sente la necessità di una comprensione comune per tutti i Lasalliani dell'essenza della Missione Educativa Lasalliana, che sia nel tempo stesso compatibile con il riconoscimento della grande varietà di forme in cui si esprime.

#### **3.1. Ambito prioritario n. 1:**

##### **CRITERI E TERMINOLOGIA COMUNE**

L'Assemblea demanda al Consiglio Permanente della MEL (o ad un altro organismo lasalliano qualificato) di esplicitare il senso della missione lasalliana nel contesto di un mondo che cambia e che assembla culture e credi differenti.

#### **3.2. Ambito prioritario n. 2:**

##### **DIVERSITA' E QUALITA' A TUTTI I LIVELLI**

L'Assemblea invita le Comunità educative della Famiglia Lasalliana a:

3.2.1. Riconoscere la diversità e valorizzare i differenti servizi lasalliani e a incoraggiare gli educatori a rafforzare il loro senso di appartenenza:

- promovendo la messa in rete,
- visitando centri educativi (dove è possibile),
- condividendo le proprie esperienze con altri educatori.

3.2.2. Creare un ambiente educativo di alta qualità, per assicurarsi che gli educatori

- siano pronti a riconoscere i bisogni particolari di ogni persona,
- abbiano la possibilità di ricorrere all'aiuto di specialisti.

## **Orientamento principale 4**

### **4. PASTORALE E FORMAZIONE DELLA FEDE DEI GIOVANI**

L'Assemblea Internazionale 2006 è cosciente della necessità di una educazione umana e cristiana (o spirituale, secondo il contesto multireligioso) per i nostri alunni, che faciliti l'apertura verso le altre culture religiose e che faccia dei nostri alunni delle persone impegnate per la pace e la giustizia sociale. Essa riconosce pure la necessità di situare l'educazione della fede che noi proponiamo agli alunni nel quadro della Chiesa-Comunione messo in movimento dal Concilio Vaticano II.

#### **Ambito prioritario n. 1:**

##### **FORMAZIONE UMANA E CRISTIANA**

L'Assemblea Internazionale 2006 sottolinea l'urgenza di promuovere:

- a. programmi che aiutino a comprendere e ad approfondire la nostra fede, nel contesto delle credenze, dei valori, dei testi e delle icone comuni alle diverse religioni, culture e tradizioni.
- b. programmi di educazione alla pace e alla giustizia sociale nelle opere lasalliane.

#### **Ambito prioritario n. 2:**

##### **CHIESA-COMUNIONE**

L'Assemblea invita a:

- a. Promuovere comunità di adulti che siano elementi di riferimento per i giovani.
- b. Dare slancio a gruppi di giovani lasalliani che vivano i valori di fede, fraternità e servizio, e creare strutture d'accompagnamento sufficientemente durevoli nel tempo.

## **Orientamento principale 5**

### **5. SERVIZIO EDUCATIVO DEI POVERI**

Questa Assemblea vuole ricordare a tutti i Lasalliani che la vitalità della nostra missione dipende dal modo in cui rispondiamo oggi, associati, ai bisogni dei poveri. Apprezziamo gli sforzi che fanno i Lasalliani per liberare i poveri dalle loro diverse forme di povertà e chiediamo a tutti di considerare il servizio dei poveri e la promozione della giustizia come il cuore e la causa del rafforzamento della Missione Lasalliana nel mondo.

#### **Ambito prioritario n. 1:**

##### **REVISIONE DELLE OPERE EDUCATIVE E CREAZIONE DI NUOVE OPERE**

Insistiamo perché le diverse istanze per la Missione e l'Associazione, a livello locale, intermedio e internazionale, offrano mezzi perché:

- a. Le opere educative esistenti rivedano e rinnovino i loro progetti educativi (sotto l'aspetto pedagogico e pastorale, delle loro strutture di organizzazione e di animazione e di quelle di gestione delle risorse) perché l'attenzione ai poveri e lo sradicamento delle forme di povertà, la trasformazione delle strutture che generano la povertà (in certi luoghi, questa espressione deve essere compresa come "la dimensione politica dell'educazione") e la difesa dei diritti del fanciullo diventino una priorità.
- b. Sia incoraggiata la realizzazione di nuove opere, formali e informali, che permettano di servire i poveri e che, soprattutto, difendano i diritti dei fanciulli (Cfr. 43° Capitolo Generale, proposizione 14).

#### **Ambito prioritario n. 2:**

##### **PIANI DI FORMAZIONE**

Le istanze responsabili della Missione e dell'Associazione, a livello locale, intermedio e internazionale, considerino come una priorità il fatto che tutti i Lasalliani partecipino a programmi di formazione pensati nella prospettiva dei poveri. Questi programmi, oltre alla formazione teorica, debbono sempre offrire l'occasione di vivere un'esperienza personale con altri Lasalliani al servizio dei poveri (Cfr. 43° Capitolo Generale, Raccomandazione 7).

## **Orientamento principale 6**

### **6. COMPrensione E PROCESSO DELL'ASSOCIAZIONE LASALLIANA**

Il carisma lasalliano si manifesta e si esprime attraverso l'Associazione Lasalliana. Questa Assemblea Internazionale 2006, sentendosi responsabile con l'insieme della Famiglia Lasalliana di dare continuità al carisma lasalliano nella Chiesa, vede la necessità di discernere con precisione gli elementi essenziali dell'Associazione Lasalliana, con la scoperta e la

comprensione delle esperienze associative e dei processi e itinerari diversi che, oggi, conducono all'associazione.

## **6.1 - Ambito prioritario n. 1:**

### **DISCERNIMENTO DELLE DIVERSE ESPERIENZE DI ASSOCIAZIONE**

L'Assemblea Internazionale raccomanda che tutti i responsabili della Missione e dell'Associazione a tutti i livelli:

- 6.1.1 Analizzino e valutino le diverse esperienze di Associazione per metterne in evidenza gli elementi essenziali e i processi tenendo conto, in particolare, dei cinque criteri fissati dal 43° Capitolo Generale. La sintesi dei risultati deve essere effettuata nei due prossimi anni da un comitato internazionale che la farà conoscere a tutti i livelli perché possa essere utile per promuovere ancora di più espressioni di Associazione (Cfr. 43° Capitolo Generale, Proposizioni 3 e 4),
- 6.1.2 Promuovano la riflessione sul movimento associativo vissuto nella Famiglia Lasalliana in riferimento alla "Chiesa-Comunione – Popolo di Dio" nel contesto multiculturale e multireligioso. Questa riflessione deve essere integrata nei programmi di formazione.

## **6.2 Ambito prioritario n. 2:**

### **DIMENSIONE COMUNITARIA**

L'Assemblea chiede specialmente ai responsabili locali di:

- 6.2.1 Creare spazi relazionali comunitari per:
  - a. Far conoscere le esperienze di comunità nuove.
  - b. Approfondire il concetto di comunità.
  - c. Accompagnare le persone e i gruppi verso l'impegno comunitario.
  - d. Incoraggiare le esperienze comunitarie che rispondono ai bisogni della missione.
  - e. Promuovere la spiritualità lasalliana a partire dalla propria condizione di vita.
- 6.2.2 Sviluppare l'accompagnamento personale e comunitario per favorire i processi d'associazione:
  - a. Formando degli accompagnatori.
  - b. Offrendo luoghi e tempi di aggiornamento e di maturazione.

## **Orientamento principale 7**

<b>7. FORMAZIONE INIZIALE E CONTINUA PER LA MISSIONE E L'ASSOCIAZIONE</b>
---

L'Assemblea Internazionale 2006 riconosce che la formazione iniziale e continua e l'accompagnamento costituiscono una priorità di primo ordine per l'insieme della Famiglia Lasalliana. Grazie alla formazione e all'accompagnamento, è possibile realizzare un processo in cui sono integrati gli elementi essenziali della Missione e dell'Associazione Lasalliana.

## **Ambito prioritario n. 1:**

### **FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO**

7.1.1 - L'Assemblea chiede al Consiglio permanente della MEL di costituire un gruppo di lavoro per elaborare una **Guida** che contenga gli elementi essenziali della formazione lasalliana e dell'accompagnamento per l'insieme della Famiglia Lasalliana.

Con l'aiuto di questa Guida, le diverse istanze della Famiglia Lasalliana procederanno all'attuazione di programmi congiunti di formazione e d'accompagnamento per TUTI i membri della **Famiglia Lasalliana**.

Questi programmi devono:

- a. Essere adattati alle particolarità delle Regioni e Province.
- b. Essere sensibili agli stili di vita dei Collaboratori laici.
- c. Stimolare e consolidare la valorizzazione della diversità multiculturale e multi-religiosa della Famiglia Lasalliana (alcuni esempi: organizzare dei CIL nelle diverse Regioni; orientamento dei nuovi insegnanti; celebrazione internazionale di una Regione all'anno).
- d. Essere basati sia sulla conoscenza che sull'esperienza.
- e. Includere il servizio dei poveri.

7.1.2 - L'Assemblea chiede ai Consigli della Missione, a ogni livello, di creare e mettere in atto le modalità di formazione e di accompagnamento dei formatori dell'Associazione lasalliana per la Missione:

- a. Processo
- b. Programmi
- c. Rete di formatori per condividere e arricchire le azioni.

## **Ambito prioritario n. 2:**

### **SECONDO I BISOGNI DI OGGI**

7.2.1- L'Assemblea chiede ai responsabili dei programmi di formazione lasalliana ai diversi livelli dell'Istituto di sviluppare ugualmente un processo di valutazione dei programmi di formazione:

- a. per assicurare un'apertura continua e risposte creative ai bisogni mutevoli di oggi;
- b. considerando i bisogni degli educatori, dei giovani e di altre persone.

7.2.2 - L'Assemblea chiede di incoraggiare la ricerca sui bisogni attuali per aiutare coloro che assumono la responsabilità della Missione lasalliana, perché possano servire meglio coloro di cui hanno la cura:

- a. Sviluppare una metodologia di analisi sociale che includa la conoscenza, le competenze, l'esperienza e la pratica.
- b. Rispondere ai bisogni locali, specialmente alle nuove forme di povertà.
- c. Includere la ricerca delle migliori pratiche locali nel campo dell'educazione interculturale, del dialogo ecumenico e interreligioso, in vista di catalogare i principi e le pratiche pedagogiche effettivamente comuni.
- d. Comunicare i risultati delle ricerche ai gruppi interessati.

## Orientamento principale 8

### 8. STRUTTURE PER LA MISSIONE E PER L'ASSOCIAZIONE

L'Assemblea Internazionale 2006 constata la necessità di una revisione generale delle strutture che servono alla Missione e all'Associazione, per rinnovarle, adattare e crearne di nuove, per assicurare il miglior servizio della Missione e la crescita dell'Associazione nell'insieme della Famiglia Lasalliana.

#### Ambito prioritario n. 1:

##### STRUTTURE LOCALI E INTERMEDIE

**8.1.1 - Strutture locali e rappresentatività:** L'Assemblea chiede di sostenere e incoraggiare lo sviluppo continuo delle strutture locali (nella Provincia) con diritto di parola e di voto, come raccomandato dal 43° Capitolo Generale (proposizione 5). Questo, per:

- a. Diffondere le proposizioni dell'Assemblea Internazionale 2006.
- b. Riconoscere i bisogni locali e identificare le priorità locali per la MEL.
- c. Valutare se le strutture locali attuali di governo o di organizzazione rispondono ai bisogni attuali.
- d. Incoraggiare la messa in rete di tutte le strutture locali.
- e. Avere rappresentanti che partecipino con voce e voto alle strutture intermedie.
- f. Creare un processo per assumere la responsabilità della Missione Educativa Lasalliana.

**8.1.2 - Nuove strutture intermedie e rappresentatività:** L'Assemblea propone alle Province e Regioni di creare una struttura o un consiglio intermedio (livello regionale) tra quello locale e quello internazionale. Questa nuova struttura (o nuovo Consiglio) lavorerà in collaborazione con le strutture regionali esistenti. Queste strutture dovrebbero:

- a. Favorire l'attuazione delle proposizioni dell'Assemblea Internazionale 2006.
- b. Identificare a questo livello i bisogni e le priorità per la MEL.
- c. Valutare se le strutture intermedie di governo e di organizzazione presenti rispondono ai bisogni attuali.
- d. Incoraggiare la messa in rete di tutte le strutture locali.
- e. Avere dei rappresentanti che partecipino alle strutture internazionali con voce e voto.
- f. Creare un processo per assumere la responsabilità della Missione Educativa Lasalliana.

#### Ambito prioritario n. 2:

##### STRUTTURE INTERNAZIONALI

**8.2.1 - Nuovo Consiglio Internazionale:** Questa Assemblea propone che il 44° Capitolo Generale stabilisca un nuovo Consiglio internazionale dell'Associazione Lasalliana per la Missione che rappresenti con voce e voto tutti i membri della Famiglia Lasalliana.

Lo scopo di tale Consiglio è di accogliere e di rispondere alle linee di azione di questa Assemblea Internazionale e del 44° Capitolo Generale. I membri di questo Consiglio dovrebbero essere rappresentativi delle Regioni e ricordarsi di tener conto della continuità del lavoro dell'Assemblea 2006. Sugeriamo che le responsabilità delle Commissioni esistenti per la Missione e l'Associazione siano trasferite a questo nuovo Consiglio. Oltre a queste responsabilità, il Consiglio dovrà:

- a. Confrontare e valutare le strutture esistenti dell'Associazione per la Missione a tutti i livelli e fare delle raccomandazioni per sviluppi ulteriori.
- b. Approfondire gli aspetti canonici e giuridici legati al sorgere di queste strutture lasalliane e fare raccomandazioni per guidare queste stesse strutture.

**8.2.2 - Assemblea Internazionale:** Questa Assemblea propone che il 44° Capitolo Generale convochi la prossima Assemblea Internazionale. Il nuovo Consiglio internazionale dovrebbe essere incaricato di organizzare i processi che portano all'Assemblea. L'Assemblea effettuerà, per la Famiglia Lasalliana e il 45° Capitolo Generale, uno studio e una valutazione e presenterà delle proposte, riguardanti l'Associazione per la Missione.

### **Ambito prioritario n. 3:**

#### **COLLABORAZIONE E COMUNICAZIONE**

8.3.1 - L'Assemblea propone che a livello locale, intermedio e internazionale siano migliorate e create delle strutture per facilitare la condivisione globale delle risorse umane, finanziarie e delle conoscenze, che comprendano, ma senza limitarsi ad esse: l'educazione, la formazione, la messa in rete, la ricerca di fondi e sovvenzioni e i programmi di volontariato. Ciò può effettuarsi tra individui e tra istituzioni grazie alle reti e alle relazioni informali o anche strutturali.

8.3.2 - L'Assemblea propone che ai livelli locale, intermedio e internazionale siano create reti di comunicazione per condividere le esperienze d'Associazione e Missione, per mezzo di pubblicazioni, assemblee, riunioni, Internet, posta... Ciò può avvenire tra individui e tra istituzioni grazie alle reti e relazioni informali o anche strutturali.

#### **Domande per la riflessione**

Avendo letto questa parte dei *Risultati dell'Assemblea internazionale*, vi invitiamo a riflettere sulle domande seguenti e a condividere le vostre reazioni con i colleghi lasalliani:

1. Quali debbono essere le priorità per il mondo lasalliano di oggi?
2. In che modo potreste organizzare e rappresentare la correlazione e la gerarchizzazione degli *Orientamenti Principali* e degli *Ambiti prioritari* sottolineati dall'Assemblea Internazionale?

## Sezione 6: Riflessioni finali

### Vino nuovo in otri nuovi

Fr. Álvaro Rodríguez Echeverría,  
Superiore Generale

Sabato scorso, celebrando l'Eucaristia della Domenica, un membro del gruppo con cui stavo condividendo la meditazione delle letture, leggeva un versetto del Salmo Responsoriale che più di altri lo aveva toccato in profondità: "Il Signore ha fatto grandi cose per noi e quindi siamo pieni di gioia" (Salmo 125). Sono queste le parole che, alla fine di questa Assemblea, mi vengono nella mente e nel cuore in modo spontaneo. Sì, veramente il Signore ha fatto, sta facendo e, ho la certezza, continuerà a fare grandi cose per noi e attraverso di noi e per questo siamo contenti. Non dobbiamo stancarci di ringraziare il Signore che ci permette di partecipare dello stesso carisma, della stessa missione, della stessa spiritualità. In tutto il mondo, nei cinque continenti, attraverso la nostra debolezza, la Gloria di Dio si manifesta nella vita di molti bambini, giovani e adulti, grazie alla stella lasalliana. Molte delle esperienze qui condivise ci hanno realmente commosso.

Ma, allo stesso tempo, in questi giorni ci siamo anche sentiti sfidati dalla grandezza dei cambiamenti delle nostre società e dalle crescenti necessità dei giovani, dalle antiche e nuove povertà in un mondo ogni volta più multiculturale e multireligioso. Per questo la mia prima riflessione si riferisce alle realtà a cui dobbiamo dare risposta.

#### LE REALTÀ A CUI DOBBIAMO DARE RISPOSTA

La nostra missione è quella di procurare un'educazione *umana e cristiana ai giovani, specialmente ai poveri* (Regola, 3). La nostra missione è scoprire che i poveri oggi sono i nostri maestri e che domani saranno i nostri giudici; è permettere che i poveri siano protagonisti del proprio sviluppo; è annunciare loro il Vangelo e scoprire in essi il volto del Signore. La nostra missione è essere attenti a ogni forma di esclusione. La nostra missione ci invita a tenere gli occhi aperti di fronte alle disuguaglianze generate dalla società e ad essere creativi nel rispondere alle nuove necessità. La nostra missione non si riduce a un mero assistenzialismo, ma va alle radici della povertà, per cercare soluzioni strutturali ed educare alla giustizia. La nostra missione, con la parole del Padre Kolvenbach, è aiutare tutti i giovani, al di là della loro condizione economica, a non trasformarsi in uomini e donne "*per se stessi e la propria cerchia*", ma "*per gli altri*", specialmente per i poveri e gli esclusi.

Ma la nostra missione consiste anche nell'aiutare i giovani che educiamo a mantenere viva la ricerca di soluzioni alle inquietudini esistenziali. La nostra missione è aiutare ad acquisire un'adeguata gerarchia dei valori che dia senso alla vita umana. La nostra missione deve favorire lo sviluppo dell'interiorità, dell'amore gratuito, dell'offerta generosa di sé. La nostra missione è far sì che i giovani integrino nella propria persona il razionale e l'emotivo, i sentimenti e gli istinti, la volontà e la fragilità. Credo sia necessario interrogarsi con onestà circa la realtà dei nostri centri educativi e delle altre nostre opere apostoliche di fronte a questa necessità di "qualcosa in più" che i giovani d'oggi manifestano.

Vorrei condividere con voi, come ho fatto nell'incontro delle Università Lasalliane a Barcellona, alcuni dati statistici raccolti da Fr. Josè Cervantes a livello universitario, ma che mi sembrano validi ad altri livelli e che, sebbene si riferiscano al Messico, penso possano essere indicativi per altri contesti geografici. Il fatto che solo il 35% dei nostri giovani sia preoccupato per la povertà o il 32% per l'insicurezza o il 22% per la corruzione, il fatto che solamente un 3% manifesti interesse per la politica e che, al contrario, l'essere felice nella vita costituisca l'obiettivo massimo per un 49% o che solamente un 5% manifesti un'attitudine filantropica, è una situazione che non deve smettere di interrogarci. Se a questo aggiungiamo quella che Fr. Cervantes chiama una religiosità sconcertante, in cui solo il 33% dichiara di essere praticante, ci possiamo chiedere fino a che punto l'offerta lasalliana è accolta e vissuta.

Certamente le sfide e le necessità, oggi, ci superano. In modo particolare vi invito a essere attenti alle realtà che ci presentava il nostro 42° Capitolo Generale del 1993 che, dopo dieci anni, disgraziatamente, non hanno smesso di aumentare: "flussi migratori, razzismi, violenze urbane, terrorismi, tossicomania, perdita di valori umani, crisi di fede, rifiuto della fede religiosa, attrazione verso le sette, disoccupazione, AIDS, fame, analfabetismo, bambini di strada, profughi, disprezzo della vita, disgregazione della famiglia, esclusione familiare..." (Circolare 435, pag. 22).

#### **DUE REALTÀ ALLE QUALI NON POSSIAMO RIMANERE INDIFFERENTI**

Vorrei soffermarmi su due di queste situazioni che, oggi, mi sembra debbano attrarre la nostra attenzione. Il fenomeno dell'**emigrazione** e la **tragedia della fame**.

Come ho recentemente ricordato ai Fratelli Visitatori d'Europa ad Angers, alcuni anni fa i Provinciali Gesuiti d'Europa elaborarono un messaggio in cui dicevano che *ammettere immigrati non vuol dire solamente non costringerli ad andarsene, ma anche provvedere alla residenza, ai servizi sociali, all'educazione e al diritto a ricongiungersi con le proprie famiglie. Gli immigrati non devono essere considerati solo economicamente utili, ma anche esseri umani con i propri diritti.*

E, allo stesso tempo, sottolineavano il ruolo dell'educazione: *gli educatori giocano un ruolo chiave per far sì che la generazione futura abbia atteggiamenti maturi e responsabili verso i rifugiati e coloro che cercano asilo. Urge lo sviluppo di programmi appropriati a tutti i livelli educativi.*

E terminavano dicendo: *oggi il nostro mondo è a un bivio. Possiamo costruire barriere, escludere alcune persone e includerne altre. Possiamo erigere muri che dovranno essere ogni volta più alti nella misura in cui si alza il volume del clamore di coloro che rimangono fuori. Oppure, possiamo creare un ordine globale dove la giustizia e l'uguaglianza prevalgano e dove la nostra fede, nella nostra comune umanità, sia rispettata e incarnata nelle strutture della società. La storia ci ha dimostrato che la prima soluzione porta alla guerra e alla violenza, mentre la seconda porta alla pace e allo sviluppo.* (Dichiarazione dei Provinciali Gesuiti Europei, Bruxelles, novembre 2000).

L'emigrazione è una realtà che oggi coinvolge tutti i continenti e che riguarda in modo particolare i bambini e i giovani. Credo che per noi debba essere un segno dei tempi da leggere con gli occhi della fede; dobbiamo chiederci cosa ci sta dicendo Dio in questa situazione umana e come possiamo rispondere a partire dal nostro carisma. Credo che i giovani, avendo in generale meno pregiudizi degli adulti, possano aiutarci con i loro modi

liberi, aperti e tolleranti nei riguardi del diverso, ad avere un cuore sempre aperto e a cercare le migliori soluzioni per coloro che, obbligati ad abbandonare la casa, gli amici, l'ambiente e il paese, tentano di iniziare una nuova vita, nella dignità e nel lavoro.

E' da poco terminato a Roma l'incontro della FAO sulla fame nel mondo e la relazione finale, pubblicata il 30 ottobre scorso, constata che abbiamo perso 10 anni e che la situazione attuale è peggiorata. Si tratta di un amaro insuccesso del piano proposto nel 1996 che poneva 854 milioni di persone a rischio di denutrizione. Il Direttore della FAO, Jacques Diouf, ammetteva che la cifra di persone che, nel mondo, soffrono la fame, invece di diminuire, sta aumentando al ritmo di 4 milioni all'anno. Questa situazione è inaccettabile e intollerabile. *A 10 anni di distanza non c'è stato nessun progresso. Tuttavia, il mondo di oggi è più ricco di quello di 10 anni fa e le risorse alimentari sono più abbondanti* (Corriere della sera, 31 ottobre 2006).

Già nel 2004 il relatore speciale sul diritto all'alimentazione, Jean Ziegler, affermava: *"Il silenzioso massacro quotidiano della fame costituisce un assassinio"*. E questo assassinio riguarda soprattutto i bambini e le bambine. Quest'anno la relazione annuale della FAO segnalava che nel 2004 sono morti di fame, ogni giorno, 17.000 bambini sotto i cinque anni.

Se i bambini sono il cuore della nostra missione lasalliana, cosa ci sta dicendo questo segno dei tempi? Che possiamo fare noi che abbiamo fatto della difesa dei diritti dei bambini una bandiera distintiva della nostra Famiglia Lasalliana, come ce l'ha chiesto l'ultimo Capitolo Generale e lo abbiamo ricordato in questa Assemblea?

#### **CON IL MOVIMENTO DELLO SPIRITO**

Mi ha sempre ispirato molto la conclusione del libro dei Fratelli Michel Sauvage e Miguel Campos, *"Annunciare il Vangelo ai poveri"*, che ci invita a un continuo rinnovamento dello Spirito. Come dicevo nelle mie parole di introduzione, il primo giorno della nostra Assemblea, più che noi è lo Spirito Santo il grande protagonista della nostra avventura lasalliana. Il Fondatore, nelle sue Meditazioni, ci invita continuamente ad essere fedeli alle sue ispirazioni e a lasciarci guidare dai suoi movimenti. Sono convinto che, più che i documenti e gli orientamenti, più che le strutture e i progetti, metterci nelle Sue mani e seguire i suoi cammini è ciò che renderà fecondo il nostro essere associati per il servizio educativo ed evangelizzatore dei poveri e per la salvezza dei giovani.

Parafrasando la conclusione di quel libro, che quando fu scritta si rivolgeva esclusivamente ai Fratelli, possiamo dire che è lo Spirito Santo a far scoprire a tutti i membri della Famiglia Lasalliana le necessità più urgenti dei poveri e le nuove povertà di molti giovani, soprattutto in cerca di senso per le loro vite. E' lo Spirito che ci invia verso di loro con il fervore della speranza e la forza dell'amore, per affrontare le lotte per la giustizia, per inculturarci nei vari mondi, per comprenderli da dentro come amici che li accompagnano e non come giudici che li condannano da fuori. E' lo Spirito che ci invita a "fare storia" con loro per introdurli nella libertà dei figli, nella capacità di servire i loro fratelli e le loro sorelle, nel vissuto quotidiano del Vangelo e nell'attesa escatologica dei beni futuri.

Chiediamo allo Spirito che si serva della nostra debolezza affinché possiamo realizzare l'opera di Dio a favore dei bambini e delle bambine, dei giovani e di tutti coloro che il Signore nei suoi misteriosi disegni ci ha affidato, mettendo la loro salvezza nelle nostre mani.

Nella notte dell'11 ottobre 1962, otto mesi prima della sua morte, nel giorno dell'apertura del Vaticano II, migliaia di persone si concentrarono nell'immensa piazza di S. Pietro con le candele accese; Giovanni XXIII, stanco ma felice, si affacciò dal balcone. Era una notte di

luna piena e il Papa, rivolgendosi alla moltitudine, disse: *Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera... osservatela in alto, a guardare questo spettacolo. Noi chiudiamo una grande giornata di pace... Sì, di pace: "Gloria a Dio, e pace agli uomini di buona volontà". Bisogna ripetere molte volte questo augurio, soprattutto quando possiamo notare che il raggio e la dolcezza del Signore ci uniscono e ci prendono veramente. Ecco qui una prova anticipata di quello che dovrebbe essere sempre la vita, quella di tutti i giorni e la vita che ci aspetta per l'eternità. Continuiamo ad amarci così...* E dopo aver dato la benedizione, con parole che sono state ricordate come uno dei testi più commoventi di tutti i pontificati, concluse: *Tornando a casa, troverete i bambini, date loro una carezza e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare: abbiate per chi soffre un parola di conforto... Sappiano gli afflitti che il Papa è con i suoi figli specie nelle ore della tristezza e dell'amarezza... E poi, tutti insieme ci animiamo: cantando, sospirando, piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuiamo a riprendere il nostro cammino.*

Queste vogliono essere anche le mie parole finali. Quando tornate nelle vostre famiglie, nella vostre comunità, nelle vostre scuole, nei vostri apostolati, nei vostri distretti, sotto-distretti o delegazioni nelle diverse Regioni Lasalliane, portate a tutti un messaggio di speranza e una parola di conforto. Ditegli che il Dio della vita, il Dio dei poveri, il Dio della storia, il Dio del Regno, il Dio sempre giovane rivelato da Gesù ci ha impegnato nella sua opera e che siamo disposti a lasciarci guidare dal suo Spirito per collaborare al suo progetto di salvezza; che tutti vedano nei nostri occhi il fuoco di un'ardente passione irrefrenabile e si lascino contagiare.

Roma, 4 novembre 2006

# Messaggio finale dell'Assemblea alla Famiglia Lasalliana

Cari amici lasalliani,

Per terminare questo rapporto dell'*Assemblea internazionale* il cui tema era *Associati per la missione educativa lasalliana*, desideriamo farvi parte di alcuni nostri pensieri finali. Essi sono stati raggruppati a partire dagli interventi dei delegati durante l'ultimo scambio nei gruppi interculturali e dagli interventi di numerosi delegati durante l'ultima riunione in assemblea generale. Questi pensieri esprimono le nostre speranze e i nostri sogni collettivi, i nostri auspici, le nostre preghiere, le nostre sfide e i nostri rischi.

Ve li offriamo sotto tre paragrafi: **Itinerario, Comunità, Missione.**

## Itinerario

Riconosciamo che stiamo percorrendo un itinerario ricco di speranza e di entusiasmo, cercando una risposta alla volontà di Dio oggi. I nostri compagni di viaggio sono persone di grande fede che sono tutti membri di una stessa famiglia, che ha un solo nome: Famiglia Lasalliana. Abbiamo differenti culture e diverse religioni, ma siamo uniti da una missione comune, uno spirito comune e un carisma comune. Siamo solidali con il nostro Fondatore, Giovanni Battista de La Salle, e vogliamo restargli fedeli nella nostra risposta alle nuove realtà: i bisogni dei poveri di oggi in un contesto multiculturale e multireligioso.

Riconosciamo che questa Assemblea ha costituito un momento storico, un'esperienza di comunione nella fede, la preghiera e l'azione, per rispondere ai bisogni dei giovani, specialmente dei poveri. Infatti, è stata un'esperienza d'associazione inserita nel nostro itinerario lasalliano.

Nuove prospettive sono sorte e sono state approfondite a partire dai nostri differenti punti di vista e dalla realtà vissuta dei nuovi bisogni. Queste nuove prospettive ci hanno dato nuove speranze e aperto nuovi sentieri per la costruzione della Famiglia Lasalliana.

L'itinerario è cominciato... e ora prosegue.

## Comunità

Lungo tale itinerario, abbiamo scoperto che il cammino deve essere percorso, come fece Gesù, in comunità:

- in una comunità costruita sull'incontro, il discernimento e la generosità comune dei suoi membri;
- in una comunità che risponde al grido dei poveri facendoli beneficiare dei suoi talenti, della sua passione e del suo zelo;
- in una comunità che riconosce, da una parte, che ciascuno dei suoi membri ha una identità unica e che, d'altra parte, il dialogo con coloro che sono diversi è essenziale;
- in una comunità riunita insieme e in associazione in vista di una missione.

## **Missione**

In questo itinerario, percorso insieme e in associazione, abbiamo sognato nuovi mezzi per trasformare la società di oggi. La missione lasalliana ha fatto parte delle nostre vite qui e, a causa di questa esperienza, siamo divenuti più impegnati verso la missione, una missione che ci chiama in modo speciale al servizio educativo dei poveri, alla comprensione delle radici strutturali della povertà e alla promozione della giustizia. Questa missione ci chiama anche a essere SEGNI dei tempi e memoria vivente di Giovanni Battista de La Salle.

L'esperienza che abbiamo vissuto qui rassomiglia alla Pentecoste della prima comunità cristiana. Ci sentiamo obbligati a proclamare il Regno di Dio tramite la missione educativa lasalliana. Ci sentiamo obbligati ad essere luce per il cuore dei giovani che serviamo e luce per il mondo. Ci sentiamo obbligati a formare ed educare i giovani ai valori umani e cristiani.

## **Messaggio di chiusura**

Ciò che abbiamo vissuto qui a Roma nel corso delle due ultime settimane è stata una esperienza e una pratica di ciò che l'associazione per la missione deve essere nel mondo di oggi, un'esperienza dell'universalità del carisma lasalliano e un sentimento di comunione che ha attenuato le differenze, molto reali, e dissipato le paure tra le persone.

L'esperienza che abbiamo vissuto è una testimonianza per la Famiglia Lasalliana e una forte manifestazione del nostro carisma lasalliano, perché ci mostra i rischi che dovremo affrontare ritornando alle nostre opere. Abbiamo scoperto il carisma comune e vivente; l'abbiamo scoperto nella fedeltà creativa al nostro Fondatore; abbiamo scoperto la sua voce profetica nelle nostre vite.

Vogliamo seguire l'itinerario di Giovanni Battista de La Salle e vogliamo camminare insieme alla luce del carisma lasalliano, ben coscienti, quando lo facciamo, che noi siamo guidati da Dio, «*che guida tutte le cose con sapienza e dolcezza*», e che, in un modo impercettibile e lungo molto tempo ci porterà da un impegno all'altro in un modo che non avremmo potuto affatto prevedere all'inizio.

Vi invitiamo a camminare assieme a noi con il nostro Fondatore.

A nome dei delegati all'Assemblea internazionale

*Il comitato di redazione*

### Domande per la riflessione

Quando leggerete le *ultime riflessioni*, cioè la parola conclusiva del Fratello Superiore Generale (*Vino nuovo in otri nuovi*) e il Messaggio di chiusura, tratto dagli interventi dei delegati, vi invitiamo a riflettere sulle domande che seguono. Vi invitiamo a condividere le vostre risposte con altri Lasalliani.

1. Alla luce della nostra missione lasalliana, a quali realtà credete che debba rispondere la Famiglia Lasalliana?
2. La vostra collaborazione al progetto di salvezza di Dio (Dio della vita, Dio dei poveri, Dio della storia, Dio del Regno, Dio sempre giovane, rivelato da Gesù) accende nei vostri occhi una passione ardente, irresistibile e contagiosa? **Come** questa passione ardente e contagiosa si manifesta nella vostra vita e nella vostra missione?
3. Siete disposti a continuare l'itinerario, come i Lasalliani che hanno partecipato all'Assemblea Internazionale del 2006?  
Siete disposti a dichiararvi Lasalliani e ad accogliere altri Lasalliani, in tutta la loro diversità, come un segno dell'associazione per la missione?  
Siete decisi ad aiutare la costruzione di una nuova casa per assicurare il dinamismo e l'efficacia della missione, alla luce del carisma lasalliano?  
**Come** farete queste cose (proseguire l'itinerario, abbracciare l'unità nella diversità, aiutare a costruire una missione lasalliana dinamica ed efficace) nella vostra vita e nella vostra missione?